L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 125 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MERCOLEDÌ 1 GIUGNO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

SINTESI EUCARISTICA

ROMA E BUDAPEST

BUDAPEST, 31 sera

L'ultima giornata del Congresso Eucaristico Internazionale di Budapest è stata l'epilogo trionfale di tutte le precedenti. Due altre volte ancora il piazzale degli Eroi e il parco della capitale ungherese hanno veduto immensità di popolo riversarsi tra le statue e i portici, sotto gli alberi rinverditi dalla primavera avanzata, hanno accolto e sostenuto come are immense l'offerta, la preghiera, la consacrazione del mondo intero all'Eucaristia. La mattina per la Messa del Cardinale Legato, la sera per la processione e la finale Benedizione. L'una e l'altra volta ogni cosa è stata degna dei precedenti ed il Congresso si è chiuso, nonostante l'inaspettato e rapido episodio della pioggia al termine della processione, in magnifica, imponente bellezza, degna in tutto dei meravigliosi precedenti.

Una cosa nuova è stata la Comunione generale alla Messa del Cardinale Legato. Negli altri Congressi Eucaristici Internazionali, dopo le parziali Comunioni generali della settimana — quella della gioventù, quella notturna degli uomini, quella delle donne nelle varie chiese delle sezioni — non si faceva una nuova Comunione generale per tutti indistintamente, sopra tutto perchè sembrava che vi si opponessero molte difficoltà di ordine pratico e organizzativo. Invece qui a Budapest è stato possibile farla grazie all'immenso spazio che era disponibile e più ancora al sistema, qui escogitato per la prima volta, di disseminare per mezzo delle urne con le centinaia di calici contenenti le Sante Particole altrettanti centri di distribuzione della Comunione opportunamente dislocati in modo da rendere facile e sollecita la somministrazione dell'Alimento divino. Così questa mattina davanti ad un'assistenza di mezzo milione di persone, abbiamo veduto il Cardinale Legato celebrare la Messa su in alto, all'altare che tanto davvicino ricorda la sua Basilica Vaticana di cui è Arciprete, mentre giù in basso — alla pianura, potremmo dire — centinaia e centinaia di sacerdoti distribuiscono la Comunione alla quale si accostarono tutti, di ogni classe, grado, professione e condizione, a cominciare da Sua Altezza Maddalena Horty moglie del Reggente e da tutta una folla di ministri, generali, uomini di governo, magnati, alte cariche della magistratura e delle università per finire alla folla anonima degli operai di città ed a questi coloriti gruppi venuti dalle campagne indossando quanto avevano di più bello e vivace nei costumi regionali.

Ma il momento più solenne, emozionante fu, quando giunse a tutta questa folla, per le misteriose vie eteree, la voce benedicente del Pontefice. Verso di essa fin dal principio era protesa l'aspettazione di tutti; quel momento di congiungimento con Roma, col Vaticano, sarebbe stato per tutti quasi il premio, il coronamento della lunga attesa non solo di quella mattinata, ma di tutti i giorni del Congresso. E quando, dopo che il Cardinale ebbe data la benedizione della Messa, si tacque il sacerdote che l'aveva fino allora accompagnata con la collettiva preghiera e in suo luogo si udì un'altra voce, quella del Direttore della Radio Vaticana che nelle varie lingue annunziava che il Papa stava per parlare, fu come se un fremito elettrizzante passasse per tutti e tutti tenesse assorti, intenti a raccogliere nelle minime sfumature il suono che sarebbe venuto dall'Occidente con la rapidità fulminea delle comunicazioni elettriche, così come gli antichi magiari ricevevano un tempo i messaggi che il Papa inviava e che dopo settimane e mesi di lungo e talvolta fortunoso cammino arrivavano scritti sulla pergamena. E la parola di Pio XI, serena, pacata, sovrana anche nell'accento con cui era pronunziata, giunse sulla folla inginocchiata e tutti parevano tenere l'animo sospeso a quel suono. Poco importava se tanta parte di quella massa cosmopolita non comprendeva il pur trasparente latino — è una frase favorita di Pio XI — chè bastava di sapere che il Papa in quel momento parlava e parlava a loro perchè ogni sillaba, ogni sfumatura di voce fosse raccolta con la più religiosa premura. Il cuore degli ungheresi si apriva quando sentivano Pio XI pronunziare i nomi così gloriosi dei loro santi nei quali tutta l'epopea della loro razza sembra sintetizzata, il cuore di tutti aveva impeti di emozione quando si sentiva dal tono della voce che il vecchio Padre, lontano tante miglia, si commoveva pure lui parlando così da averne quasi le parole rotte dai singhiozzi. Ed alla fine quando la Benedizione nel nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo coronò l'augusto messaggio, tutti erano in ginocchio, tutti si segnavano lentamente, solennemente col segno della Croce, per poi sollevarsi di scatto e mettere tutta l'anima, tutta la vita, in un formidabile grido di evviva al Papa, a Pio decimoprimo. E poi la lettura della traduzione del messaggio in ungherese, la pubblicazione dell'indulgenza, la sfilata solenne dei quattordici Cardinali e dei trecento Vescovi, e canti e canti senza fine della folla inebriata di gaudio, i canti in tutte le lingue, anche quel nostro canto italiano: « Mira il tuo popolo, bella Signora ».

Nel pomeriggio la scena cambia. Non è più il piazzale degli Eroi che raccoglie come in cuore pulsante tutta la vita di Budapest e dei suoi ospiti, ma è tutta la massima arteria della città, questo meraviglioso viale Andrassy che la fa circolare tra la Basilica di Santo Stefano, polo religioso di tutto il sistema, e il monumento del Millenario, polo civile. E lungo l'ampio sviluppo di questa processione centinaia e centinaia di migliaia di persone, schierate, fitte, assiepate, raccolte intorno alle loro immagini, agli stendardi, ai cartelli, sfoggiando le divise, i costumi variopinti, i ricami vivacissimi, le fogge più brillanti. Passa il corteo — nel quale, per ragione di spazio, non è ammesso altro che il clero e anche questo procede a file di otto persone ciascuna — e la preghiera, il canto lo accompagnano senza posa. Nulla possiamo distinguere nelle parole di questo inno del Congresso che mille volte risuona alle nostre orecchie, ma c'è in esse un nome che ricorre con inflessione dolcissima, Cristo, ed esso basta perchè tutto il canto noi possiamo seguire come se ne comprendessimo il significato nella sua integrità.

E tutto va bene fino ad un quattro quinti del Viale Andrassy. Siamo una mezz'ora in ritardo sull'orario. Se fossimo stati di puntualità cronometrica, tutto si sarebbe svolto senza il minimo inconveniente. Invece proprio allora il tempo — un tempo magnifico per tutti i giorni del Congresso, nonostante che avesse piovuto a dirotto fino ad un'ora prima dell'inaugurazione — volge a burrasca. Poche gocce filiformi al principio e poi un rovescio coi fiocchi e con qualche scarica elettrica. Ma nessuno si muove, la processione continua imperturbata, la folla apre gli ombrelli, quelli che ultra-previdenti l'hanno portato, gli altri restano imperterriti sotto l'acquazzone. Già una volta era accaduto qualche cosa di simile al Congresso di Chicago, là pure durante la processione. E il Papa, più tardi, nel rallegrarsi di quella solenne manifestazione di fede nella successiva Allocuzione Concistoriale, aveva detto che quella improvvisa pioggia era stata quasi l'occasione provvidenziale per provare anche in quel frangente il coraggio e la fedeltà dei figli suoi.

Diciamo lo stesso anche noi per questa pioggia finale di Budapest e riconosciamo volentieri in essa anche il simbolo della grazia che Iddio con questo Congresso ha fatto piovere sulla capitale magiara e su tutta l'umanità.

Enrico Pucci

Mussolini presiede l'adunanza del Comitato Corporativo Centrale

L'equiparazione del costo delle farine e del pane - I prezzi dei fitti, acqua, gas, elettricità bloccati per un biennio

ROMA, 31 sera

Si è riunito a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato Corporativo centrale.

Sono state esaminate la situazione dei prezzi delle farine e del pane e quella dei costi e dei prezzi in relazione alle disposizioni vincolanti esistenti.

Sugli argomenti hanno parlato il Dott. Pirelli, gli On. Morelli, Muzzarini, Angelini e Casalini; i Ministri Benni, Cobolli Gigli, Thaon di Revel e Lantini.

Quindi il Duce ha riassunto la discussione a conclusione della quale il Comitato Corporativo centrale ha approvato i seguenti ordini del giorno.

1) - *Il Comitato Corporativo Centrale, considerato che, negli scorsi mesi, i prezzi delle farine e del pane sono stati ridotti nella massima parte delle provincie del Regno, in conseguenza dell'adozione delle miscele nella panificazione, constatato peraltro che l'aumento recentemente disposto per il prezzo del grano viene ad elevare il costo di produzione dei derivati, delibera che nelle provincie nelle quali i prezzi delle farine e del pane siano stati ridotti posteriormente al giugno 1937, i prezzi stessi vengano riportati al livello esistente al detto mese, con un aumento, rispetto alla situazione attuale, di non oltre 6 lire per quintale per le farine e di non oltre 5 centesimi per chilogramma di pane;*

2) - *Il Comitato Corporativo Centrale esaminata la situazione dei prezzi e dei costi specie per quanto riguarda gli affitti ed i servizi pubblici, tenute presenti le esigenze economiche e sociali delle categorie, aventi minore retribuzione, ritiene opportuno:* A) *di mantenere fermo il blocco dei prezzi delle merci e degli affitti dei fondi rustici ed urbani ancora per un biennio;* B) *di mantenere fermi, per eguale periodo, anche i prezzi dei servizi di fornitura di acqua, gas ed elettricità;* C) *di mantenere invariate, sempre per lo stesso periodo, anche le tariffe dei pubblici servizi di trasporto.*

Dà mandato al Ministro per le Corporazioni per l'opportuna semplificazione della procedura, attualmente prevista, per la concessione di eventuali autorizzazioni all'aumento del prezzo delle merci e dei servizi, quando tali aumenti siano giustificati da effettive sensibili maggiorazioni intervenute nei singoli elementi che concorrono alla formazione del costo di produzione e di esercizio.

Per quanto riguarda le tariffe dei trasporti marittimi e terrestri, esercite, sia da enti pubblici, sia dall'industria privata, le eventuali variazioni tariffarie saranno disposte di concerto tra il Ministro delle Comunicazioni e quello delle Corporazioni.

Alle ore 12,30 la seduta è tolta. *(Stefani).*

GLI SVILUPPI INDUSTRIALI per l'autarchia nazionale

Studio documentario del conte Volpi

ROMA, 31 sera

Il Presidente della Confederazione fascista degli Industriali, Conte Volpi di Misurata, col titolo, *Lo sviluppo industriale dell'Italia fascista* ha dedicato all'industria italiana, che la politica del Regime ha sospinto, attraverso le difficoltà più dure, alle alte mete oggi raggiunte, ed alle graduali conquiste autarchiche, un importante studio che viene pubblicato nella *Rassegna italiana.* Caratteri salienti del primo periodo della vita industriale in regime fascista, periodo che ebbe per limite la crisi mondiale, furono — scrive il Conte Volpi — l'impressionante aumento della produzione e il notevole sviluppo delle dimensioni dell'attrezzatura produttiva. Placata, con l'avvento rivoluzionario del Fascismo, la tensione sociale restituita la sicurezza interna e la fiducia nelle proprie forze alla Nazione, gli industriali, poterono dedicare tutte le loro energie alla produzione. Congiunture favorevoli portarono allora lo sviluppo industriale italiano così oltre da richiedere l'intervento disciplinatore del Regime che ebbe inizio col discorso di Pesaro. Contemporaneamente venivano fondati i primi istituti rivoluzionari quali il riconoscimento giuridico dei Sindacati e la disciplina dei rapporti collettivi del lavoro, i Consigli provinciali dell'Economia Corporativa, il Ministero delle Corporazioni e il Consiglio nazionale delle Corporazioni. Era, in seguito, affrontato il problema della riduzione dei costi. Nel 1927 la promulgazione della Carta del Lavoro contribuiva a dare una organicità agli sforzi che si andavano compiendo.

« Il rovescimento della congiuntura che alla fine del 1929 colpì l'economia mondiale — osserva il Conte Volpi — si fece immediatamente sentire anche in Italia. Il Governo Fascista ne percepì, però, immediatamente i caratteri che ne facevano una crisi intima del sistema capitalista e l'affrontò come tale. La politica economica del Fascismo in questo periodo accentuò quindi il suo carattere rivoluzionario. L'espressione immediata di tale atteggiamento fu l'istituzione del Consiglio nazionale delle Corporazioni (20 marzo 1930) e la mobilitazione degli organismi sindacali ai fini della lotta ».

Le sanzioni

Al periodo storico caratterizzato dalla guerra d'Etiopia, dalle sanzioni e dal loro naturale appello l'autarchia, è dedicata, la seconda parte del documentato studio. Fu in questo periodo che l'industria italiana superò la più grande, forse delle sue prove.

E' quindi legittimo considerare la reazione alle sanzioni come l'inizio, anche da un punto di vista tecnico della politica stessa che nei quadri degli organismi sindacali e massimamente della Confederazione fascista degli industriali, si viene svolgendo in questi tempi. Le direttive dell'attività produttiva, impostate su nuovi piani e, particolarmente, verso la massima utilizzazione delle risorse nazionali in maniera di assicurare il massimo possibile di autarchia, direttive spesso favorite dalla creazione di appositi enti parastatali, hanno assicurato alla Nazione i seguenti risultati: l'industria elettrica è stata chiamata a potenziare ed ampliare ulteriormente i suoi notevoli impianti: tra il 1934 ed il 1936 la produzione dell'energia elettrica è stata così aumentata di circa il 17 per cento mentre, in pari tempo, si è iniziata la costruzione di nuovi impianti che assicureranno ben presto una fortissima maggiorazione della produzione attuale.

La cellulosa

L'industria estrattiva sta sostenendo un notevole sforzo per incrementare la produzione di combustibili solidi e di minerali di ferro, di rame, di stagno, di alluminio, ecc. mentre ha ulteriormente aumentato le già notevolissime produzioni di minerali non metallici. Vastissimo è stato il compito affidato all'industria chimica data la enorme gamma dei suoi prodotti.

Si è data vita alla fabbricazione di notevoli quantitativi di merci in precedenza totalmente importate dall'estero, quali numerose materie coloranti e colori, resine sintetiche, particolari tipi di estratti concianti e di specialità farmaceutiche ecc. Una materia prima veramente preziosa alla cui produzione si sono dedicate le massime cure è la cellulosa. Per la cellulosa da carta il problema della produzione complessiva è aumentata, tra il 1934 e il 1937, di oltre il 217 per cento.

Per la produzione di cellulosa da rayon sono state poste in essere importantissime iniziative che non mancheranno di dare, in un prossimo futuro, i più importanti risultati fornendo alla industria nazionale la cellulosa della quale essa ha bisogno. Altro settore di particolare attenzione è quello dei combustibili. Importanti sono i risultati raggiunti nel settore delle industrie tessili.

L'industria siderurgica ha dato e stà dando corso al necessario sviluppo degli impianti onde far fronte alle accresciute esigenze del Paese. L'applicazione dell'elettricità nei forni usorii al fine di ottenere una maggiore utilizzazione delle risorse nazionali ha fatto salire, in questo tempo, la produzione di acciaio al forno elettrico di oltre il 181 per cento.

Non meno notevoli sono i risultati raggiunti nel campo dell'industrie manufatturiere. L'industria meccanica ha nell'ultimo periodo di tempo grandemente sviluppati gli impianti e le proprie attività. L'elenco delle nuove produzioni meccaniche realizzate dalla industria italiana nell'ultimo quadriennio è veramente imponente, la produzione delle macchine utensili (settore nel quale l'Italia era maggiormente tributaria all'estero) ha compiuto passi giganteschi. La produzione dei mezzi meccanici di trasporto di tutti i generi ha in questi ultimi anni eliminato ogni tributarietà all'estero ed alimenta notevoli correnti di esportazione.

Tessili e abbigliamento

Alle particolarmente grandiose affermazioni ottenute nel campo delle costruzioni aeronautiche ha largamente contribuito l'attività del centro sperimentale di Guidonia costituito dallo Stato per lo studio dei problemi relativi all'aerodinamica ed alla navigazione aerea in genere.

Non minore importanza hanno i risultati ottenuti nel campo dell'elettrotecnica e della elettromeccanica.

Anche le industrie tessili e dell'abbigliamento hanno notevolmente incrementata e potenziata la loro attività.

Altrettanto sensibili sono stati gli incrementi produttivi nei settori della carta, del vetro e della ceramica, del legno, della gomma, dell'industrie alimentari ecct. All'aumento di attività si è logicamente accompagnato anche un incremento negli investimenti di capitali che nei soli primi mesi del 1937 ha riportato l'investimento complessivo ad un livello nettamente superiore a quello del 1934. Dopo avere accennato al movimento degli scambi con l'estero ed all'opera data dalla Confederazione fascista degli industriali all'attrezzatura economica dell'Impero il Conte Volpi così conclude: « L'evoluzione, brevemente tratteggiata, nell'industria italiana, esprime la sintesi degli innumerevoli sforzi dei singoli produttori inquadrati nella organizzazione produttiva che è in pieno sviluppo e sempre più si accentuerà. E' impossibile dire quando i suoi obbiettivi saranno raggiunti, è possibile tuttavia affermare che, senza dubbio, lo saranno. Nè è garanzia la volontà della Nazione che riflette quella del Duce nettamente espressa, ed ormai concretata nelle opere, fino dal marzo del 1936 ».

Propositi del Governo cecoslovacco

I 14 punti delle rivendicazioni Henleiniane - Praga dà soddisfazione a Berlino

Un incidente cèco-magiaro - Non si parla più di "minoranze,, ma di "nazionalità,,

PRAGA, 31 sera

Desta vivo interesse la udienza accordata dal Presidente del Consiglio al Ministro di Cecoslovacchia a Londra e al Ministro di Francia a Praga.

Si rileva che durante le sedute del Comitato politico del Consiglio dei Ministri ci si è occupati dello statuto delle nazionalità oltrechè dell'esame delle proposte che, a nome di Henlein, hanno fatto al Presidente del Consiglio i deputati Kundte e Peters nel corso del colloquio di sabato scorso.

Trattative lunghe

Secondo impressioni di ambienti vicini al Governo le trattative saranno molto lunghe in modo che lo statuto non potrà essere presentato alla Camera il 15 giugno come era stato detto l'altro giorno. Il dottor Krno, direttore degli Affari politici al Ministero degli Esteri, ha informato il Ministro di Germania dei risultati dell'inchiesta fatta dopo le proteste del rappresentante del Reich contro i numerosi casi di sorvolo del territorio tedesco da parte di apparecchi militari cecoslovacchi.

Informa un comunicato ufficiale che, in tutti i casi, che hanno potuto essere constatati, i colpevoli sono stati puniti. Il dott. Krno ha aggiunto che le autorità responsabili, al fine di impedire che casi analoghi abbiano a ripetersi, hanno portato da 5 a 10 chilometri la fascia di territorio di confine lungo la quale sarà vietato il sorvolo di apparecchi militari cecoslovacchi.

I deputati henleiniani hanno presentato 14 nuove interpellanze per infrazioni sull'uso della lingua su questioni scolastiche e sui procedimenti della censura.

Un giornalista del *Pesti Hirlap* di Bucarest ha ottenuto una intervista col Ministro degli Esteri, Krofta, il quale ha dichiarato, fra l'altro, che l'*Anschluss* ha creato una nuova situazione e che la Cecoslovacchia ha già iniziato, con la Germania, le trattative per affrontare i problemi derivati da tale nuovo stato di cose.

Attesa di chiarimenti

Ha poi detto che già si sta elaborando una nuova costituzione interna che il Governo spera di portare davanti al Parlamento prima delle vacanze parlamentari estive e nella quale non viene più adoperato il termine «*minoranze*» ma «*nazionalità*». Ha anche precisato che il Governo è disposto a fare le massime concessioni per l'uso della lingua nelle diverse nazionalità, che vuole stabilire una partecipazione, proporzionale, di tali nazionalità all'Amministrazione statale ed all'esecuzione di lavori pubblici, che prende in considerazione la possibilità di amministrazione autonoma di queste nazionalità. Ha rilevato che la Società delle Nazioni, alla quale la Cecoslovacchia rimane sempre fedele, si è molto indebolita con l'uscita della Germania e dell'Italia.

Ha, in seguito, affermato che le misure eccezionali, adottate negli ultimi tempi dal Governo cecoslovacco, per assicurare la sua autorità, rimarranno sempre in vigore finchè non sarà chiarita la situazione.

Infine ha manifestato la volontà della Cecoslovacchia di giungere ad un miglioramento dei rapporti con l'Ungheria, ma sempre nel quadro della Piccola Intesa e l'intenzione di realizzare, intanto, una pacifica collaborazione cecoslovacca sulla base di una «*tregua*».

"La messa a punto,, di Henlein

PARIGI, 31 sera

Un lungo dispaccio dell'Agenzia «Havas» da Praga riassume le rivendicazioni delle minoranze tedesche in Cecoslovacchia quale «messa a punto» del Partito sudetico. Ecco i vari capi:

1) La situazione giuridica del Gruppo sudetico non è conforme nè alle promesse che la Cecoslovacchia ha fatto alla Conferenza della pace nè ai principii della giustizia e di un ordine naturale e durevole.

2) Il nostro Gruppo non ha preso parte alla creazione di questo stato di cose. Le nostre rivendicazioni non sono comunque limitate.

3) Al momento della Conferenza della pace del 1919 il diritto del nostro Gruppo etnico a disporre di se stesso è stato formalmente riconosciuto.

4) Se nel futuro un sacrificio deve essere chiesto ai Sudetici il popolo ceco deve adempiere alle proprie promesse. Il popolo ceco deve garantire al nostro Gruppo etnico il diritto giuridico e un rango allo interno dello Stato. Bisogna, comunque instaurare una larga autonomia amministrativa.

5) L'eguaglianza giuridica deve essere accordata con il riconoscimento della personalità giuridica del nostro Gruppo etnico e con il riconoscimento del nostro territorio etnico. I centri tedeschi nel territorio abitato da cittadini di altre nazionalità dovranno essere considerati come isole. Noi difendiamo il principio della sovranità del popolo senza condizioni.

6) Lo Stato dovrà essere riorganizzato sulle basi del catasto nazionale, dell'eguaglianza etnica e sulle basi delle frontiere etniche. Bisogna riunire il nostro Gruppo etnico in una comunanza chiusa. Bisogna che noi possiamo avere il diritto di decidere di noi stessi, della nostra educazione spirituale, della nostra vita culturale, dello sviluppo delle forze caratteristiche del nostro popolo.

7) La partecipazione in piena comunanza di diritti del nostro Gruppo etnico all'Amministrazione e alla direzione dello Stato dovrà essere garantita dalla legge. L'esercizio dei poteri dovrà esserci concesso proporzionalmente.

8) La lingua tedesca deve essere la lingua dello Stato eguale in diritto alla lingua ceca.

9) All'interno sono delle vere minoranze etniche che dovranno essere protette dai diritti minoritari corrispondenti.

10) L'eguaglianza dei diritti deve essere accordata al nostro Gruppo etnico sotto la direzione e la concezione della politica commerciale. Ciò vale per il regime delle divise estere quanto per le finanze e le imposte.

11) Tutto il sistema delle comunicazioni comuni all'insieme dello Stato dovrà essere riorganizzato. Nell'amministrazione centrale di ogni genere il principio della proporzionalità deve essere applicato.

12) Per il mantenimento dell'ordine ogni popolo o gruppo etnico dovrà essere il solo competente nel proprio territorio.

13) Naturalmente ogni comunanza etnica non può essere amministrata che da funzionari appartenenti alla stessa nazionalità fino ai posti più elevati. Sia detto lo stesso per la giustizia.

14) La politica estera dello Stato non deve condurre nessun gruppo etnico a opporsi all'insieme della sua Nazione. Essa dovrà contribuire alla collaborazione fra le Nazioni in modo che l'amicizia dei gruppi etnici per la Madre Patria sia la base della politica estera dello Stato.

Intervista con Henlein

Una smentita tedesca

LONDRA, 31 sera

Secondo notizie da Praga pare confermato un prossimo importante congedo di riservisti chiamati alle armi in questi ultimi tempi, per effetto della tensione determinatasi nella regione dei Sudeti.

Contemporaneamente si apprende che parte delle truppe è già stata fatta indietreggiare dai posti avanzati di frontiera, lungo i quali si era provveduto a concentramenti.

Le trattative col capo dei tedeschi sudetici, Henlein, continuano e si spera di trovare una formula d'intesa.

Da Berlino si apprende tuttavia che la stampa tedesca conserva il tono polemico con Londra.

L'agenzia *D. N. B.* informa oggi che l'intervista con Hitler, pubblicata da un giornale inglese della domenica, costituisce una grossolana falsificazione dei fatti, e una menzogna.

Secondo l'Agenzia l'intervista sarebbe stata accordata dal Fuehrer a uno speciale inviato, nella settimana precedente l'inizio della fase acuta della crisi cecoslovacca.

Fra l'altro, l'intervistatore aveva fatto dire a Hitler:

« La nuova Germania non turberà mai la pace. Noi sappiamo infatti che cosa significa la guerra: una calamità. Chi afferma che io voglio la guerra, insulta la mia intelligenza.

A proposito delle colonie, il giornalista aveva fatto dire al Cancelliere: «Trattative devono aver luogo al più presto possibile per evitare che intervenga la forza ».

L'attenzione dei circoli politici europei si sta ora concentrando sui negoziati di cui si è già dato l'annunzio fra il partito dei tedeschi dei Sudeti ed il Governo cecoslovacco. Acquista quindi notevole importanza l'intervista accordata ieri, da Konrad Henlein a un corrispondente dell'Agenzia berlinese « Transocean ».

Henlein ha precisato, fra l'altro, che l'autonomia ra lui meditata e richiesta comporta la creazione di un organismo centrale esecutivo per l'amministrazione della zona dei tedeschi dei Sudeti.

In altre parole, il partito non si contenterà di organizzazioni locali autonome per le autorità amministrative dei tedeschi.

Henlein ha poi espresso le sue vedute sull'organizzazione dell'esercito sulla base delle nazionalità e sui procedimenti avanzati per l'amministrazione del patrimonio finanziario della Cecoslovacchia.

Interpellato sull'attuale mobilitazione parziale di truppe, ordinata dalle autorità militari ceche, il capo dei sudeti ha dichiarato, esplicitamente, che chiederà l'abrogazione dello stato d'emergenza, come presupposti per la creazione di un'atmosfera che consenta di condurre i negoziati con qualche speranza di successo.

Proseguendo, Henlein ha detto:

« Data la necessità di mantenere un organismo centrale per l'amministrazione degli affari dello Stato, e data la possibilità che diverse nazionalità partecipino ad esso nel modo più completo possibile, è perfettamente ragionevole che venga creato anche un organismo centrale esecutivo competente per l'amministrazione della zona dei tedeschi dei Sudeti ».

Si annuncia che gli scambi di idee anglo-tedesche iniziati a Berlino sabato scorso, sulla questione dei vecchi debiti austriaci, sono stati sospesi oggi ed il capo della delegazione Britannica, Sir Federico Leiph Ross, riparte questa sera per Londra.

Incidente al confine ungaro-cecoslovacco

Una protesta di Budapest a Praga

BUDAPEST, 31 sera

Il *Magyarsag* riferisce su un incidente che si è verificato ieri al confine ungaro-cecoslovacco. Quando il treno Budapest-Praga era ancora fermo nella stazione di Szob, cioè in territorio ungherese, un viaggiatore, di ventun anni, certo Stefano Szorad, ungherese della Cecoslovacchia, gridava « evviva l'Ungheria ». Due doganieri cecoslovacchi hanno allora fermato il giovane portandolo nel loro ufficio, e, secondo le dichiarazioni dell'interessato, lo hanno insultato e percosso producendogli lesioni dichiarate, in seguito dall'ufficiale sanitario, guaribili in otto giorni.

Lo Szorad è stato riaccompagnato al treno ed affidato alla vigilanza di un agente cecoslovacco, ma, al momento della partenza del convoglio, è riuscito a fuggire da un altro sportello ed a rifugiarsi negli uffici ungheresi.

Poichè l'incidente si è svolto in territorio ungherese, il Ministro degli Esteri ungherese, avvisato dalle autorità di confine, ha chiesto precisazioni al Ministero degli Esteri cecoslovacco.

I due doganieri cecoslovacchi sono stati intanto trattenuti dalle autorità ungheresi.

Il gen. Pricolo rende omaggio al Milite Ignoto jugoslavo

BELGRADO, 31 sera

Il generale di aviazione Francesco Pricolo, comandante di Squadra aerea, giunto a rappresentare il generale Valle, alla prima Esposizione Aeronautica di Belgrado, si è recato, oggi, accompagnato dal nuovo addetto aeronautico a Belgrado, a deporre sul monte Avala una corona di alloro sul monumento al Milite Ignoto.

L'Ungheria esalta S. Stefano Re

Dai trionfi eucaristici alle millenarie celebrazioni nazionali - Eco mondiale delle Assise della Fede in Budapest - La partenza di S. Em. il Cardinal Pacelli

Il commiato del Legato

(Per telefono dal nostro inviato speciale)

BUDAPEST, 31 sera

Il soggiorno dell'Em.mo Cardinale Pacelli in Ungheria si è concluso oggi con manifestazioni di omaggio, per nulla inferiori a quelle imponenti, che lunedì della settimana scorsa avevano salutato auguralmente il suo arrivo a Budapest. Lo stesso schieramento di Associazioni lungo le strade percorse dal corteo automobilistico del Cardinale Legato, per raggiungere la Stazione dell'Ovest: lo stesso assieparsi di folla sui marciapiedi: gli stessi addobbi festosi. Se la differenza ci è stata tra il benvenuto e il commiato è stata questa: la simpatia, con la quale la Rappresentanza del Vicario di Cristo era stata accolta, si è in questi giorni estesa e approfondita in strati sempre più larghi della popolazione. L'alta importanza spirituale della Missione, di cui il Cardinale Pacelli era investito, la risonanza mondiale delle parole da Lui pronunciate a Budapest in nome del Papa, e le espressioni, con le quali la sua responsabilità di alto collaboratore del Pontefice ha avuto modo di manifestarsi in occasione del Congresso, hanno creato un'atmosfera, da cui il prestigio della Chiesa e del Papato in Ungheria risulta ancor più accresciuto. E' la constatazione che si ricava anche attraverso la stampa ordinariamente lontana dalla ispirazione cattolica. E' questo un elemento di tranquillità, nella presente situazione, densa anche qui — anzi qui forse più che altrove — di chiaroscuri drammatici da cui sorgono ansie non placate.

La cronaca dell'ultima giornata della residenza del Cardinale Pacelli a Budapest si può condensare in brevi battute.

Questa mattina, per celebrare il millenario di Santo Stefano, è incominciato il viaggio trionfale della Santa Mano, attraverso il paese. L'insigne Reliquia abitualmente custodita nella Cappella del Palazzo Reale, è stata trasportata a Estzgrom, la bella cittadina distante 58 Km. da Budapest dove S. Stefano nacque e fu incoronato. Estzgrom conserva ancora qualche vestigia della sua gloria di antica capitale.

Infatti è sede del Primate di Ungheria, Cardinale Seredi. Sia il Palazzo Primaziale che la Cattedrale sono di costruzione non remota. Il duomo, dove la Santa Destra è stata esposta all'omaggio del popolo, è in istile italiano del rinascimento. Sua Em.za il Cardinale Pacelli e le personalità del Clero con cinque Cardinali, trattenutisi qui dopo la fine del Congresso, hanno raggiunto Estzgrom, acclamati dalla popolazione. La Santa Destra del primo Re magiaro, invece, è stata trasportata a Estzgrom per ferrovia. In una vettura-salone — attrezzata appositamente e chiamata il « treno d'oro » per la preziosità degli ornamenti che la abbelliscono — l'urna che custodisce la Reliquia, è stata collocata sopra un tronetto, in corrispondenza di uno sportello di vetro, che permette di vederla dall'esterno.

Altre personalità ecclesiastiche e civili hanno viaggiato in altre vetture agganciate alla stessa locomotiva. Da Budapest ad Estzgrom, in tutte le stazioni, folti nuclei di fedeli si sono raccolti per un atto di omaggio, che ha assunto aspetti imponenti all'arrivo nell'antica Capitale. Una processione grandiosa ha scortato la Santa Destra fino alla Cattedrale, dove, con l'intervento dell'Em.mo Cardinale Legato, del Cardinale Seredi e degli altri Prelati, si sono celebrati solenni riti. Il Governo era rappresentato dal Ministro degli Esteri De Kanya.

Precedendo il ritorno della Reliquia, il Cardinale Pacelli è rientrato nel pomeriggio al Palazzo Reale di Budapest. Qui è avvenuto il congedo cordialissimo dell'Em.mo Card. Pacelli dal Reggente e dalla sua consorte. La partenza per Roma si è svolta alle ore 18 alla Keleti Paliandva, splendente di addobbi. Ad ossequiare il Legato erano presenti il Cardinale Seredi, il Capo del Governo Bela Imredy con altri membri del Governo e alti dignitari dello Stato, il Borgomastro di Budapest e il Ministro d'Italia Conte Vinci.

Grida di « Evviva il Papa » si sono levate, mentre il treno speciale si muoveva ed una musica militare ripeteva le note dell'Inno pontificio. Fino alla frontiera Sua Em.za il Cardinale Legato è stato accompagnato dal Cardinale Seredi.

Egidio Cabianca

Il ritorno a Roma della Missione Pontificia

CITTA' DEL VATICANO, 31

L'Em.mo Cardinale Legato e la Missione pontificia al 34.o Congresso Eucaristico internazionale di Budapest giungeranno alla stazione di Roma Termini circa alle 19.40 di domani mercoledì.

Il ringraziamento e l'augurio del Reggente Horty

BUDAPEST, 31 sera

Alla vigilia della solennissima conclusione del 34.o Congresso Eucaristico Internazionale di Budapest Sua Altezza S. l'Ammiraglio Horty, Reggente d'Ungheria si è compiaciuto dare all'Inviato speciale dell'*Osservatore Romano* la seguente dichiarazione:

« Sono lieto di poter esprimere alla stampa cattolica di tutto il mondo, attraverso l'Osservatore Romano, *il ringraziamento e l'augurio che lo storico avvenimento tanto degnamente presieduto dall'illustre Legato di Sua Santità, possa contribuire efficacemente a sviluppare i migliori rapporti fra le nazioni nella reciproca comprensione e nel comune desiderio della pace nella giustizia.* F.to Horty ».

NOTTE DI SOLE SUL DANUBIO

BUDAPEST, 31 sera

Quanto abbiamo visto nella notte in cui più di 100 mila uomini si sono comunicati, appartiene a quelle rare, indiscutibili, luminose impressioni che non si cancellano al primo raccordo con le piccolezze della quotidiana fatica. Una folla di professionisti, militari, operai, artigiani; folla anonima tra cui erano confusi gli arciduchi e i dignitari di Stato, folla simile ad un mare con l'unica identica vibrazione di accorata supplica e di ardente implorazione a Colui che « vive tra noi sino alla fine dei secoli ». Il lento procedere della triplice processione, giacchè tre erano i vasti grembi di spalti formicolanti di uomini e aperti verso l'altare ritto come uno scoglio, affasciato di luci quasi nube d'oro che nella notte sorreggesse l'Eucaristia.

Abbiamo visto a centinaia gli uomini che avevano in anticipo invocata la Santa Comunione, affollare Piazza degli Eroi e le due bracciate del lago prosciugato a ridosso dell'altare sospeso. E che dire delle scene edificanti di file di penitenti aggrappolati ai confessionali portatili? Nella notte buia, la massa umana aveva tremiti di commozione; all'altoparlante in sei, sette lingue cercavano di raggiungere le migliaia di cuori per prepararli all'atto solenne della Comunione, cioè dell' Unione con l'Unico vincolo di Carità! «Multi de uno pane edimus». Dio raggiava dal Suo Trono d'oro e di luci; sembrava ripetesse: « Misereor super turbam ».

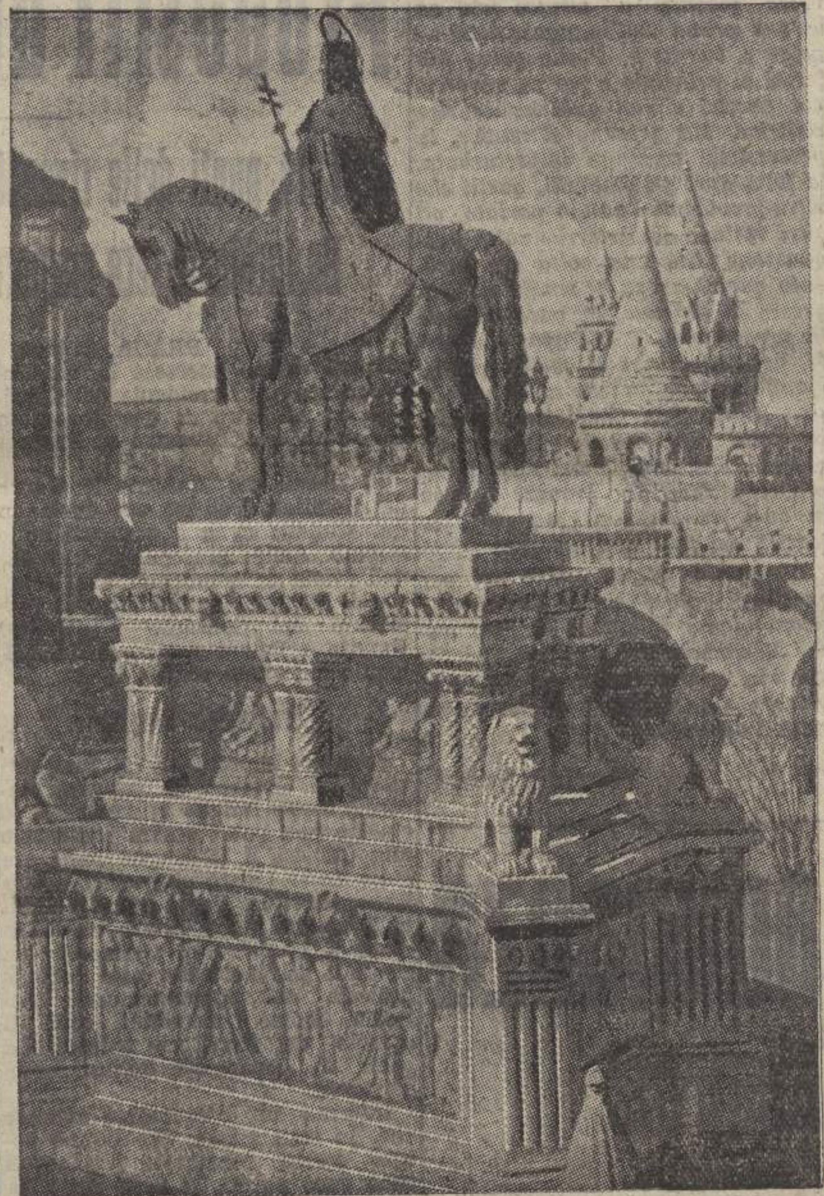
Volti sorridenti si sollevavano dai confessionali sotto il cielo trapuntato di luci e segmentato dai fasci di riflettori, e sembrava che la misericordia divina raggiungesse in quell'ora un tal diapason di intensità salvifica da volatilizzare in un istante gorghi di debolezze umane e di recidive cadute. Un giovane si avvicina, chiede ad un sacerdote qualcosa e poi accompagna sotto braccio un cieco alla confessione; altro cautamente desta un cameriere che appesantito dal sonno, si è piegato; altri ancora pregano ad alta voce rispondendo alle acclamazioni scandite dal microfono; altri ancora, come Nicodemo, attende sopito la grande rivelazione della fede: « nisi quis rinatus fuerit ». Non ci si stanca di ammirare le mille fiaccole che ad un tratto si sono accese tra la moltitudine, chiazzata dalle traiettorie di luci manovrate. Sono migliaia.

Quanti? 250 le pissidi che si protendono tra i meandri umani, qualche centinaio i confessori, ma e la moltitudine? 100-200 mila? Chi li conta mai! Come in un mare le goccie d'acqua non interessano più, ma solo l'onda azzurra che si spezza e abbarbaglia di schiume la serenità mattinale. Così è di questa notte in cui il Cristo Eucaristico venne chiamato a gran voce, osannato da mille lingue, invocato da innumeri cuori e poi infine mangiato, assimilato e in una parola glorificato in riparazione di mille obbrobri sacrileghi. « Et qui manducat me, et ipse vivet propter me! ».

Signore donaci nella notte del mondo quest'ora di pace, fa che dopo tanto deserto di umanità possiamo vivere una pausa, una oasi di amore sincero, un assaggio di vita beatifica — dirà una voce italiana al microfono.

Le fiaccole formano un'enorme croce che staglia la grande massa anonima. Domani questa umanità riprenderà sulle spalle la Croce, ma non dimenticherà di aver vissuto per una notte sola, che avremmo voluta interminabile, un anticipo dell'Eterna Comunione nell'amore.

Luigi Morosco



... di S. Stefano, Re e Apostolo di Ungheria

La celebrazione augurale del genetliaco del Papa

CASTELGANDOLFO, 31 sera

L'81.o Genetliaco di S. S. Pio XI ha trovato il Santo Padre nella meravigliosa integrità della vigoria fisica ed in quella prodigiosa pienezza delle energie spirituali, che costituisce ormai il più consolante miracolo del nostro tempo.

Stamane, come al solito, il Papa ha celebrato il Divino Sacrificio nella Cappellina privata, assistito dai suoi Segretari Mons. Confalonieri e Mons. Venini.

Dopo la S. Messa, approfittando della coincidenza veramente eccezionale di una giornata, che non ha precedenti nella memoria dei castellani per limpidezza di cielo e trasparenza di aria, Sua Santità è passato sulla terrazzina del suo appartamento. Il Sovrano Pontefice ha potuto così ammirare il panorama incomparabile della verde pianura e della grandiosa distesa dell'Urbe, sulla quale il capolavoro michelangiolesco sembrava veramente librato, secondo l'immagine del Poeta, come una cupola aerea, pronta ad involarsi nella gloria dell'azzurro tersissimo.

Tanto era nitida la visione, che si potevano distinguere le due cupole minori e gli alti fastigi degli altri monumenti romani.

Visibilmente colpito dallo splendore dello spettacolo unico al mondo, il Papa esprimeva la sua ammirazione, aggiungendo di considerare di buon auspicio la mattina così miracolosa, che inaugura il nuovo anno di vita.

Alle ore 9, nella Chiesa parrocchiale, Mons. Toraldo, Cameriere segreto partecipante di Sua Santità, ha celebrato la Messa alla presenza delle scolaresche e di una moltitudine concorde nell'innalzare a Dio preghiere fervidissime e di ringraziamento, accompagnate dai voti più affettuosi, perchè la data natalizia sia propiziatrice per il Padre di lunghi anni, densi di nuova gloria per la Chiesa e di larghe Benedizioni per la universale famiglia cattolica.

Il Parroco, al Vangelo, in un felice vibrante discorso, ha rilevato l'alto e fausto significato della celebrazione odierna, che ricorda quali destini provvidenziali erano preparati per la nuova vita, fiorita ottantun anni fa nella ridente cittadina lombarda di Desio.

Un'animazione festiva testimonia a Castelgandolfo la lieta partecipazione, che i figli prendono alla gioia del Padre Comune.

Il Palazzo Pontificio, la Villa Barberini, il Vaticano e i palazzi extra territoriali sono imbandierati. Innumerevoli sono i telegrammi e i messaggi di augurio, che giungono da ogni parte del mondo da Sovrani, Capi di Stato, dai parenti del Papa, da Cardinali e Vescovi, da Autorità e dignitari di ogni Ordine, da Enti culturali, da Seminari e da Congregazioni religiose.

Fra i primi sono giunti graditissimi i voti del Cardinale Legato, Em.mo Eugenio Pacelli, a nome anche di tutta la Missione Pontificia al Congresso Eucaristico di Budapest, rimasta nella Capitale magiara, ove si sono appena iniziate le onoranze centenarie al Santo Re Stefano.

Molti sono stati, altresì, gli omaggi floreali, fra i quali va segnalato un mazzo bellissimo di rose che sono una rarità, prodotte da un floricoltore di Castelgandolfo.

I fiori sono stati destinati alla Madonna di Czestochowa, celeste Patrona della Polonia.

I registri, all'ingresso dell'appartamento pontificio, si sono rapidamente coperti di firme di dignitari ecclesiastici, di membri del Corpo diplomatico e dell'aristocrazia.

Questa sera un solenne *Te Deum* corona la giornata natalizia nella Chiesa parrocchiale, gremita di tutto il popolo di Castelgandolfo, particolarmente vicino, in questa data, al cuore del Sovrano Pontefice.

Stamane un gentilissimo saluto è giunto dal cielo al Vicario di Cristo, documento di quanto l'Italia sia in prima linea, nel commovente plebiscito mondiale di omaggio e di felicitazione. Alle 10,30 circa, nove aeroplani in formazione sono giunti sul Palazzo Pontificio, ed hanno volato a bassissima quota per qualche minuto, portando, nella quiete mistica della bellissima Villa, il rombo dell'ala tricolore e dei cuori italiani.

L'augurio al Papa del Card. Legato

CITTA' DEL VATICANO, 31

In occasione del fausto 81.o Genetliaco del Santo Padre Pio XI, l'Em.mo Cardinale Eugenio Pacelli, suo Legato al Congresso Eucaristico Internazionale, gli ha indirizzato il seguente telegramma di filiale omaggio:

« Anche a nome di tutta la Legazione Pontificia alle celebrazioni di Budapest, nel giorno natalizio di Vostra Santità, Beatissimo Padre, invio i più devoti auguri, affinchè il buon Pastore, delizia del gregge di Cristo, nella integra pienezza delle sue forze, viva a lungo felice e umilmente chiedo la Apostolica Benedizione. Cardinale Pacelli ».

Il Santo Padre si è compiaciuto di fare così rispondere:

« Il Santo Padre ha ricevuto con grato animo i voti espressi dall'Em.za Vostra anche a nome di codesta Legazione Pontificia a Lui inviati e vi benedice paternamente invocando su di voi gli aiuti e le consolazioni della divina pietà. Tardini ».

Gli auguri dell'Episcopato e dell'Azione Cattolica

CITTA' del VATICANO, 31

Nella felice circostanza sono pervenute al Santo Padre attestazioni di fervido filiale omaggio da parte del Sacro Collegio, dell'Episcopato, delle Associazioni di Azione Cattolica, dal Corpo Diplomatico e da alte personalità del laicato cattolico. Sua Ecc.za mons. Arborio Mela di Sant'Elia, Maestro di Camera di Sua Santità, ha presentato al Santo Padre gli auguri dei dignitari della Corte Pontificia.

Le feste per S. Stefano d'Ungheria

Un devoto messaggio al S. Padre

BUDAPEST, 31 sera

Per l'inaugurazione delle solennità giubilari in onore di Santo Stefano Re d'Ungheria, l'Em.mo Cardinale Legato al Congresso Eucaristico Internazionale ha indirizzato al Santo Padre il seguente devoto messaggio:

«Al Sommo Pontefice Pio XI — Celebrando le solennità centenarie in onore di S. Stefano Re, il grandioso Convegno cui sono presenti l'Ecc.mo Reggente del Regno d'Ungheria, moltissimi Cardinali, Arcivescovi, Vescovi, Autorità di ogni ordine, a Te, Beatissimo Padre, acclama e plaude con singolare omaggio e letizia, e invoca la Tua Benedizone, affinchè la rievocata memoria del Santissimo Principe sia fausta alla diletta Ungheria e a tutte le altre Nazioni — Card. Pacelli».

La risposta del Papa

Il Santo Padre si è degnato far così rispondere:

«Em.mo Card. Pacelli, Legato Pontificio al Congresso Eucaristico Internazionale, Budapest — L'Augusto Pontefice ringrazia vivamente per la testimonianza di pietà tutti coloro che a Budapest celebrano le onoranze solenni del Santo Re Stefano, benedice con paterno amore, invocando ardentemente da Dio che, per la protezione e l'auspicio di Santo Stefano, la dilettissima Ungheria fiorisca nella cristiana fede e nelle civili fortune e dagli esempi di lei, le genti imparino che allora vigoreggia salda la gloria e la fortuna quando la sapienza del Vangelo presiede al Governo della cosa pubblica e il rispetto della Religione regge i costumi — Tardini».

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 31 sera

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Card. Pizzardo, Presidente dell'Ufficio Centrale per l'Azione Cattolica;

Mons. Fortineau, Vicario Apostolico di Diego Suarez (Madagascar);

Mons. Bracci, Segretario della Congregazione dei Sacramenti;

il dott. Enrico Fiuke.

Congregazione dei riti

Nel Palazzo Vaticano si è adunata stamane la Congregazione dei Riti, con l'intervento dei Cardinali e Prelati officiali, per discutere sui seguenti argomenti:

1.o) Introduzione della Causa di Beatificazione, ossia della dichiarazione del martirio della Serva di Dio Maria Goretti; 2.o) Introduzione della Causa di Beatificazione e Canonizzazione della Serva di Dio Eugenia Joubert della Congregazione delle Suore della Santa Famiglia del Sacratissimo cuore; 3.o) Revisione degli scritti del Servo di Dio Giovanni dello Spirito Santo, Sacerdote Professo della Congregazione dei Chierici Scalzi della Santissima Croce e Passione di Nostro Signor Gesù Cristo (Passionisti; 4.o) Revisione degli scritti della Serva di Dio Maria della Passione del terz'Ordine di S. Francesco, Fondatrice delle Suore Francescane missionarie di Maria.

Decreti della S. Congregazione di Propaganda Fide

ROMA, 31 sera

La S. Congregazione di Propaganda Fide ha emanato i seguenti Decreti:

20 maggio 1938: Nomina del Rev. P. Alessandro Digard, dei Frati Minori, a Prefetto Apostolico di Idushien (Cina, Shantung).

21 maggio 1938: Elevazione della Missione «sui juris» di Shaowu (Cina, Fookien), a Prefettura Apostolica, che resta affidata alla Società del Divin Salvatore (Salvatoriani).

Elevazione della Missione «sui juris» di Sinkiang (Cina, Sinkiang e Kansu), a Prefettura Apostolica, che resta affidata alla Società del Verbo Divino.

Nomina del Rev. P. Enrico Horst, dei Missionari d'Africa, a Vicario Apostolico del nuovo Vicariato di Lwangwa (Africa Centrale, Rhodesia settentrionale).

Nomina del Rev. P. Lodovico Morel, della Congregazione del Cuore Imm. di Maria (Scheut), a Vicario Apostolico di Suiyüan (Mongolia).

Nomina del Rev. P. Giorgio Rossi, della Pia Società di San Giuseppe, a Vicario Apostolico di Napo (Ecuador).

Nomina del Rev. P. Ferdinando Loy, della Società del Verbo Divino, a Prefetto Apostolico della nuova Prefettura di Sinkiang.

Nomina del Rev. P. Inigo Massimiliano Koeng, della Società del Divin Salvatore, a Prefetto Apostolico della nuova Prefettura di Shaowu.

La Città del Vaticano avrà i suoi Codici

Tutti gli atti in lingua italiana

ROMA, 31 sera

E' stato pubblicato il progetto del nuovo ordinamento giudiziario e del Codice di procedura civile dello Stato della Città del Vaticano.

Il progetto di ordinamento giudiziario, completando quello già creato con la legge fondamentale del 7 giugno 1929, delega il potere giudiziario ai seguenti organi che lo esercitano in nome del Pontefice: a) un giudice unico; b) un Tribunale di prima istanza; c) una Corte d'Appello; d) una Corte di Cassazione.

Il Giudice Unico

Il giudice unico deve essere cittadino vaticano e di grado pari a quello dei giudici del Tribunale di prima istanza. Questo è composto del presidente e di tre giudici, uno dei quali, per delega annuale del Presidente, esercita le funzioni di giudice istruttore.

Per la tutela del diritto e della legge è istituito presso il Tribunale di prima istanza, un promotore di giustizia, il quale esercita le sue funzioni anche presso il giudice unico. La nomina del Presidente, dei giudici del Tribunale di prima istanza e del promotore di giustizia, come pure del giudice unico è fatta dal Pontefice.

La Corte di Appello è costituita dal Decano della Sacra Rota, presidente, e due Uditori, come giudici. Le funzioni di promotore di giustizia saranno esercitate dalla persona che ricopre tale ufficio presso la Sacra Rota.

Informazioni de *La Corrispondenza*, che riferiamo a puro titolo informativo affermano che la Corte di Cassazione sarà costituita dal Cardinale Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica, presidente, e da altri due Cardinali, membri dello stesso Supremo Tribunale, designati dal Presidente all'inizio di ogni anno. Le funzioni di promotore di giustizia sono esercitate da uno dei prelati votanti in Segnatura.

La sede della Corte di Cassazione sarà nella Sala delle Congregazioni in Vaticano.

Mentre il presidente e i giudici del tribunale di prima istanza, il giudice unico e il promotore di giustizia godranno di un assegno annuo, pagabile mensilmente, ai componenti la Corte di Appello non verrà corrisposto un assegno fisso, ma solo un emolumento da determinarsi alla fine di ogni anno. Ai componenti poi la Corte di Cassazione non verrà corrisposto alcun assegno. Tutti i componenti il tribunale di prima istanza e il giudice unico cessano dall'ufficio quando compiono 74 anni di età.

941 articoli

Il progetto di Codice di Procedura Civile consta di 941 articoli. Il numero veramente considerevole è dovuto a due principali ragioni. Una è data dal fatto che il Codice è la prima codificazione di norme giuridiche civili fatta nello Stato della Città del Vaticano, e perciò ha reso necessario di raccoglierví norme che, pur avendo carattere processuale, in altri Stati si trovano invece inserite in leggi speciali; l'altra è che il progetto risolve le più dibattute questioni processuali onde evitare incertezze nella sua applicazione. Il progetto ha tenuto particolarmente conto degli studi dei processualisti italiani. Tutti gli atti processuali debbono essere compiuti in lingua italiana, ad eccezione di quelli compiuti da un'autorità giudiziaria straniera. Tuttavia qualora il giudice lo ritenga opportuno, potrà usare la lingua latina o la francese, o autorizzarne l'uso con decreto.

Le celebrazioni Salesiane per il 50° di don Bosco Santo

TORINO, 31 sera

Con la solennità di Maria Ausiliatrice si è iniziato a Valdocco il ciclo delle grandiose celebrazioni conclusive pel cinquantenario del « Dies natalis » di Don Bosco Santo. Già giungono ogni giorno numerosi pellegrinaggi, non solamente dal Piemonte ma da ogni parte d'Italia, e contemporaneamente arrivano alla Casa Madre i Salesiani delle varie ispettorie d'ogni parte del mondo per partecipare al Capitolo Generale che avrà luogo nella seconda metà del prossimo giugno, subito dopo la conclusione delle solennità. Intanto fervono nell'interno del Santuario di Maria Ausiliatrice i lavori di rifinitura per l'ampliamento del tempio e l'inaugurazione dell'altare monumentale a Don Bosco.

La funzione inaugurale è stabilita pel 9 prossimo giugno e vi interverranno tre Em.mi Cardinali e tutti gli Arcivescovi e Vescovi Salesiani. Con una funzione che avviene per la prima volta in tutta la storia della Chiesa, saranno contemporaneamente consacrati i nove nuovi altari: quello maggiore dedicato all'Ausiliatrice, e gli altari a Don Bosco, al SS. Crocifisso, a San Pietro, a S. Pio V, all'Angelo Custode, a San Giuseppe Benedetto Cottolengo, al Beato Cafasso.

La domenica 12 giugno avrà luogo la spettacolosa processione di Maria Ausiliatrice, con la partecipazione di oltre cinquanta Vescovi.

Il 14 giugno si terrà il Convegno generale dei direttori diocesani e dei decurioni dei cooperatori.

Una cura da non trascurare

è la cura lassativa, depurativa, vegetale, fatta attraverso i GRANI DI VALS, che puliscono lo lo stomaco, il fegato, l'intestino, combattendo la stitichezza e l'obesità, eliminando i grassi e le tossine. Basta UN GRANO durante il pasto della sera o coricandosi, preso ogni due o tre giorni.

PRODOTTO ITALIANO

In tutte le farmacie L. 4,50. Rapp. Lab. G. Manzoni & C. — Via V. Vela 5 — MILANO.

Aut. Pr. Milano n. 3999 del 28-1-1937

Comune di Bologna

CONCORSO

ai posti di INSEGNANTE di ITALIANO, STORIA e GEOGRAFIA e di ECONOMIA DOMESTICA ed IGIENE nell'Istituto Professionale Femminile «Regina Margherita».

Scadenza dei concorsi ore 18 del 1 Agosto 1938-XVI.

Chiedere bando alla Segreteria Generale del Comune.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. L. C. Venturi

Specialista

MALATTIE CELTICHE e della PELLE

Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 94-101

Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 13

Salotti riservati

Città di Firenze

Bologna Via Indipendenza, 62

Grande Emporio abbigliamenti per Signora e bambini — Vestiti per Signora, Modelli. Le ultime creazioni per bimbi. Lenzuoli, tovagliato ricamato a mano e biancheria d'ogni genere.

PREZZI DI CONCORRENZA

Società Anonima Tipografica

VICENZA

LA PRIMA EDIZIONE ITALIANA DI UN'OPERA VERAMENTE PREZIOSA!

NOVITA'

R. P. BILLET C. SS. R.

IL CROCEFISSO

E L'ANIMA CONSACRATA A DIO - Ritiro mensile e Esercizi annuali - Esercizi di Pietà.

Splendida edizione in 16.o di pagine 414 con 45 illustrazioni fuori testo in carta patinata (Riproduzioni di tele di grandi artisti). - Opera approvata da 48 VESCOVI.

Prezzo . . . . . L. 14

Legato tela . . . . » 18

Opera che è stata giustamente definita **classica** nel suo genere. Miniera preziosa di meditazioni — elevazioni — istruzioni — sul più suggestivo e profondo degli argomenti.

Tutte le anime consacrate al Signore troveranno in queste pagine il palpitante commento alla perenne lezione che la divina vittima dona dalla Cattedra Augusta che è la Croce.

Curatevi con lo

Jodio nascente **VIVIODO**

contro linfatismo, glandole, adenoidi, gozzo dei montanari.

Jodio nascente **VIVIODO**

E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume

Il tubetto di 30 compresse L. 5,90 in tutta l'Italia - Chiederlo in tutte le buone farmacie.

Pubblicità autor. Pref. Milano N. 20173

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico Farmacista G. VIOLANI - Milano

È prescritto da oltre cinquant'anni dalle primarie autorità mediche, quale RIMEDIO PRONTO, INNOCUO, SICURO contro il

VERME SOLITARIO

L'espulsione della tenia con la testa si ottiene nello spazio di un'ora. Una dose è sufficente.

Nel bimillenario augusteo

Un censimento celeberrimo e le sue questioni

Tutti ricordano l' episodio che ha messo in qualche modo a contatto Augusto e Gesù. Non si tratta della semplice coincidenza casuale della nascita di Gesù Cristo che, secondo la cronologia oggi universalmente accettata, cade giusto a mezzo del lungo governo augusteo: no, c'è un atto dell'imperatore che riguarda direttamente l'umanità del Salvatore appena apparsa nel mondo: il celeberrimo decreto per il censimento di cui parla il capo secondo del Vangelo di S. Luca. E' la pagina solenne, (comincia: « Uscì un editto di Cesare Augusto che si facesse il censimento in tutto l'Impero », e termina col canto: « Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà»), è il racconto immortale che, come altra volta dicevamo, forma la grande stele luminosa che si ammira alla *Mostra augustea della romanità*, nella sala decima dedicata in modo speciale ad Augusto.

Quel passo così mirabile ha dato luogo a una grave questione, precisamente per l'accenno all'editto imperiale: questione complicata e ancora senza una risposta definitiva e unanime fra i dotti. Accenniamo ai termini di essa, e alle più autorevoli soluzioni.

La prima difficoltà sorge da ciò che il censimento qui menzionato non è attestato, esplicitamente da altre fonti storiche. E' vero peraltro che San Luca è egli stesso fonte molto attendibile, anche nel campo storico; nè questa, intorno al famoso censimento, sarebbe l'unica affermazione isolata dell'evangelista, che documenti successivi vengono a comprovare. Intorno a Sergio Paolo proconsole di Cipro, intorno al proconsolato di Gallione, intorno ad altri dati ancora la critica ha dovuto constatare la attendibilità storica dell'autore del III Vangelo, anche là dove è unico testimonio.

In questo caso però la difficoltà viene aggravata dal fatto che altre fonti storiche attendibili attestano che Pubblio Sulpicio Quirinio, o, grecamente, Cirinio, al quale San Luca attribuisce l'esecuzione del censimento in questione come *egemòn* della Siria, è stato governatore di questa provincia nel 759 di Roma, vale a dire nel 6 d. C., e vi ha fatto allora un censimento che diede motivo a sommosse sanguinose.

Gli esegeti che intendono negare tutta la tradizione evangelica, ad esempio, il Loisy, sostengono senz'altro che l'evangelista fa coincidere la nascita di Gesù col censimento del 6 d. C. quando, tra l'altro, Erode era morto da oltre due anni! Ma è facile osservare che San Luca non ignora questo secondo censimento avvenuto allorchè la Giudea fu aggregata alla Siria; lo ricorda anzi chiaramente negli *Atti* (v., 37) e dice anche come fosse causa di rivolte e repressioni gravissime. E' pertanto inverosimile che nel passo evangelico che racconta la nascita di Gesù, egli alluda a quest'ultimo censimento. Si tratta evidentemente di un censimento diverso e a questo anteriore.

Il Mommsen per primo affacciò l'ipotesi che Quirinio sia stato due volte governatore di Siria, di cui la prima nel 3 a. C.; e l'ipotesi è anche oggi seguita da alucni studiosi; i quali per conseguenza ammettono che il censimento fosse iniziato sotto i governatori precedenti, Varo o Saturnino, e condotto a termine da Quirinio che gli diede il nome.

L'ipotesi mommseniana non essendo peraltro confortata da altri documenti positivi, è stata proposta un'altra soluzione un po' diversa dalla precedente. Se il governatorato di Quirinio, anteriore a quello che tutti ammettono, non è sicuramente attestato, è invece provata una sua presenza nella provincia di Siria prima di codesta data: Tacito (Ann. III, 48) ne ricorda le campagne contro gli Omonadensi; un frammento d'iscrizione trovato a Tivoli parla d'un personaggio che fu due volte *legatus* di Siria, e il suo nome, ora mancante, pare Quirinio. Se ne deduce questo: Quirinio al tempo della nascita di Gesù, che tutti gli esegeti ormai fissano al 747-748 di Roma, si trovava in Siria non come governatore, giacchè il governatore era Saturnino o Varo, ma con un incarico prevalentemente militare, adatto alle sue qualità personali; e in tale veste condusse a termine le operazioni del censimento a cui aveva atteso forse l'uno e l'altro dei governatori ufficiali. Così l' esattezza storica di San Luca verrebbe ancora una volta convalidata da testimonianze e scoperte importanti.

Senonchè le conferme, per quanto notevoli, non si possono dire assolutamente probanti (Facciamo una parentesi: la scienza, nonostante le sue esigenze e pretese di assoluto, ha sempre dei margini nei quali il relativo domina, e la discussione si può protrarre all'infinito). Sui rapporti adunque tra il censimento della nascita di Gesù e Quirinio, tra i dotti oggi prevale una terza ipotesi, che è stata proposta e difesa validamente da W. M. Ramsay, uno degli archeologi dei nostri tempi più benemerito degli studi biblici. Appunto il Ramsay, in base a scoperte importanti, crede senz'altro dimostrato che Quirinio è stato una prima volta governatore ufficiale della Siria, non già nel 3, ma tra il 12 e il 7 a. C.. E come data dell'editto augusteo propone precisamente il 9 a. C. che, tra l'altro, è probabile inizio di censimenti periodici quattordicennali istituiti, come si ammette ormai, da Augusto. Anche il dottissimo padre Holtzmeister che dirige il Pontificio Istituto Biblico accetta tale data del censimento protrattosi fino al 7 a. C. in cui pone la nascita di Gesù Cristo.

Un' altra parentesi qui è indispensabile. Alcuni critici hanno fatto obbiezione ad un censimento romano in Palestina, quando questa era ancora sotto il re Erode come se non si sapesse che questo Erode, detto il Grande, era uno dei *socii* più svisceratamente ossequienti all'Impero, e che il suo regno era già destinato a scomparire.

Tornando all'istituzione dei censimenti periodici, essa, secondo il Ramsay, verrebbe a coincidere con la venuta del Salvatore nel mondo. Nè ci sarebbe contraddizione, neppure in questo caso, tra il capo secondo e il capo terzo del III Vangelo, per l' affermazione che nel quindicesimo anno dell'imperatore Tiberio, al momento del battesimo nel Giordano, Gesù « era di circa trent'anni »; giacchè il computo andrebbe fatto partendo, non dalla morte di Augusto, ma dall'associazione di Tiberio al potere. La tesi però non è pacifica, e le opposizioni ad essa partono da diversi punti. Non è il caso di esporle.

Non si può tacere invece che, nonostante tutti questi dati e queste considerazioni, ci sono esegeti cattolici di grande autorità i quali non ammettono sotto nessuna forma che Quirinio abbia fatto il cen simento in parola; e propongono una quarta soluzione basata, anzichè su dati estrinseci, su una interpretazione del testo lucano diversa dalla tradizionale, in conseguenza di varianti notevoli nei codici. Ecco la traduzione proposta dall'illustre padre Lagrange testè defunto: « Questo censimento fu anteriore a quello che ebbe luogo al tempo in cui Quirinio era governatore della Siria ». E' interpretazione che scioglie, anzi sopprime, il problema dei rapporti tra Quirinio e il censimento. Anche essa però, nonostante l'autorità del Lagrange, ha sempre forti oppositori.

Queste sono le principali, non le sole soluzioni della questione che sorge dal famoso versetto del 2.o capo di S. Luca.

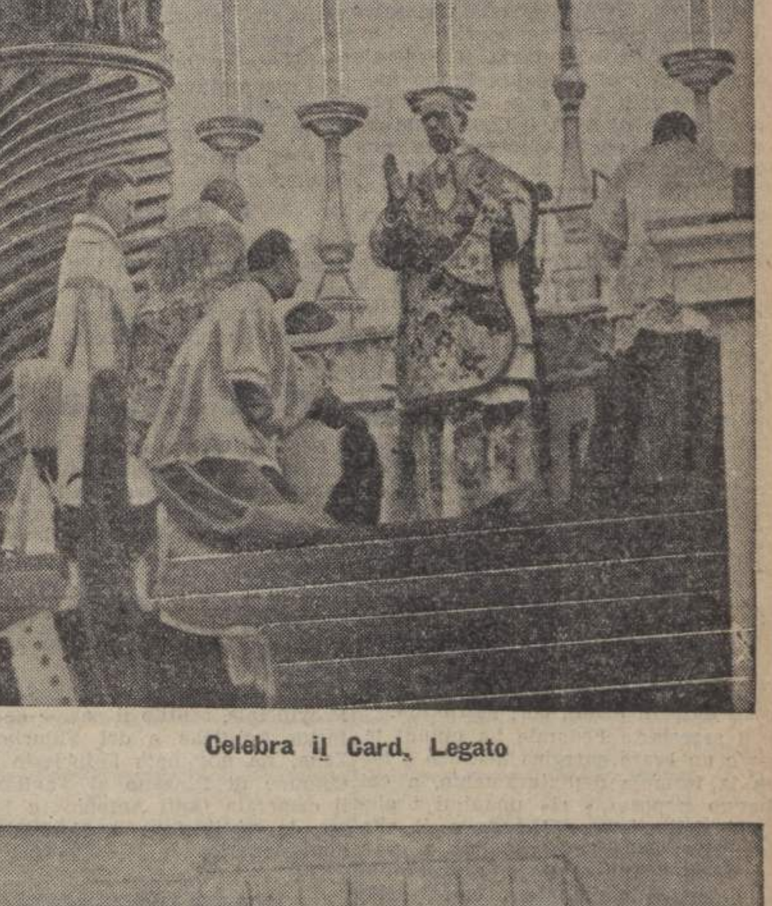
*

Il profano davanti a così improbe fatiche e così modesti risultati ottenuti è tentato di sorridere. Ma ha torto. Quando si tratta di fatti che riguardano la vita di N. S. Gesù Cristo nessuna fatica è sciupata, neanche se lunga e diuturna e spesa intorno al più piccolo particolare, se lo studioso è guidato da sincero amore del vero. Dio, secondo la frase biblica, è verità. Ma c'è un'altra considerazione da fare. Si pensi quanto funesta, alla Fede è stata la sistematica demolizione che certa critica è venuta via via operando nel campo degli studi biblici, soprattutto fuori d'Italia; si pensi che l'abbandono della Fede dei padri in certi paesi ha avuto il massimo incentivo nei centri di studi biblici a indirizzo accanitamente negativo; si pensi, d'altra parte, che molte volte l'ignoranza da parte dei cattolici è stata causa di disdoro alla Fede stessa, e la verità è apparsa menzogna per la pochezza dei suoi difensori: e si comprenderà subito come noi dobbiamo guardare con cristiana gratitudine a coloro che spendono la loro vita alla difesa della verità. Alla difesa della verità, come alla scoperta di questa. Infatti se la natura ha i suoi segreti, così ne ha la storia; e chi riesce a svelarli, anch' egli rende gloria a Dio, anch'egli è benefattore dell'umanità, un po' come lo scopritore di astri e l'inventore di macchine prodigiose. La folla, si sa bene, esalta questi ultimi e vorrebbe quasi deificarli: ignora l'esercito dei modesti operai della scienza, o, se mai si accorge di loro, ne ride volentieri, soprattutto quando, come nel caso del celebre censimento d'Augusto, con tutta la buona volontà, non riescono a fare una gran luce. La folla non riflette però che se sono provvidenziali i potenti fari, non sono inutili neppure le umili lucerne.

Anoscar

PERSONE E MOMENTI del Congresso di Budapest

Passa il S.S. Sacramento



Celebra il Card. Legato

Il Card. Pacelli assiste al Pontificale

S. E. Jmredy si reca alla Processione

FOSCHI BAGLIORI DALLA RUSSIA BOLSCEVICA

Dramma di un popolo e "giustizia,, di un capo

Sono vent'anni che il misero popolo russo, nel tragico momento di follia provocato dalla disfatta subita con la pace di Brest-Litowski, volle rovesciare il trono degli Zar, ubriacato da certe teorie che, nella loro attuazione pratica, rivelano, oggi più che mai, la loro tormentosa e crudele realtà. In questo breve periodo, che ci separa dalla grande guerra, data la grandiosità degli avvenimenti svoltisi, se altri Paesi hanno compiuto progressi; subito trasformazioni; hanno superato i secoli con le loro epiche conquiste; la Russia ha percorso un cammino a ritroso, rispetto alla sua grande storia.

Un documento dimostrativo di codesto regresso è vivo nelle pagine di un volume di Essad Bey, *Giustizia Rossa* — pubblicato in nitida veste in italiano dall'Istituto Sansoni di Firenze — che a larghi tratti esamineremo per conoscere meglio il «verso» della arcinota medaglia coniata in Russia: il *bolscevismo*.

Nell'attento studio dell'attualissima situazione interna del vasto Paese russo la figura tristemente dominante è il georgiano Giuseppe Vissarionovic Stalin. Un uomo sui cinquantadue anni — come efficacemente lo tratteggia l'A. — coi capelli leggermente brizzolati, la fronte bassa e gli occhi piccoli, scuri, immobili, simili a quelli d'una lucertola. Sulle labbra sottili, un sorriso strano, cattivo, cinico, ma che pare tuttavia dar confidenza. Gli angoli della bocca sono nascosti dai baffi scuri e spioventi. Le mani larghe e rozze, i gesti radi e misurati. Le vesti ricercatamente proletarie: stivali alti, camicia chiusa, berretto da operaio: ecco Giuseppe Stalin, Segretario Generale del Partito comunista di Russia. La sua abitazione è costituita da sei camerette, al secondo piano del Cremlino. Il piano del palazzo, che comprende le sei stanze, è circondato da un filo metallico carico di corrente elettrica. Le porte dell'appartamento non hanno campanelli: il solo Stalin può aprirle o chiuderle, premendo uno dei tanti tasti che si trovano sulla sua tavola. Fuori, davanti alla porta, stanno alcune figure immobili, dal viso bruno e dagli occhi senza sguardo e senza espressione: essi sono la guardia personale del desposta ed hanno pieni poteri nella loro funzione di custodia contro chiunque voglia varcare quella soglia.

La vendetta di Stalin

Stalin è persuaso che il popolo odia il partito e che il partito odia la sua persona. Ma egli solo può prendere qualsiasi decisione e diramare qualsiasi ordine, e risponde delle proprie azioni assai meno di quanto non dovesse rispondere lo Zar.

Per dieci anni, Stalin dovette piegare il capo sotto ai capi-partito intellettuali e di coltura occidentale, che, come Trotzki, Zinoviev, Kamenev, lo chiamavano sprezzantemente l'ottuso asiatico.

Passo per passo, egli ha preparato la sua vendetta, ha spinti gli avversari nell'opposizione e li ha combattuti lentamente ma inesorabilmente. Non era certamente cosa facile, sacrificare i pezzi grossi del partito, del Governo e dell'esercito per salvare se stesso e per conquistare così il favore del popolo. Nel numero degli avversari erano i più vecchi collaboratori di Lenin ed anch'essi sono stati sacrificati, anche se con ciò Stalin sapeva di tradire l'estrema volontà di Lenin. Lo zar rosso seppe sbarazzarsi di coloro che gli facevano ombra, disonorando dapprima e poi, nel caso, giustiziando. E' un sistema che gli era tornato utile nelle prigioni di Baku, nella reclusione siberiana, nella lotta contro Trozki. L'anno ventesimo dell'esperimento rosso ha veduto in Russia la rovina dei capi del partito, dell' amministrazione statale e dell'esercito. Il primo colpo è stato dato alla vecchia guardia di Lenin.

Scomparso Lenin, Zinoviev per succedere alla carica suprema della direzione degli affari di Russia si alleò con Stalin per minare la posizione Trotzki; vi riuscì, ma non raggiungendo lo scopo ultimo, poichè il suo alleato si insediò da padrone nel Cremlino. L'ottuso asiatico aveva invece raggiunto il suo scopo: sbarazzarsi degli intellettuali, disonorandoli e poi processandoli talvolta in contumacia, purchè trovasse anche presso la cosiddetta pubblica opinione borghese internazionale un certo credito la tragicomica inscenatura di un processo, il cui epilogo era preveduto prima ancora che si iniziasse l'istruttoria ufficiale. E la «giustizia rossa» si accaparrò per tempo le sue vittime, quelle dichiarate necessarie a rendere sempre più solida la posizione del bieco abitatore del Cremlino.

Occorreva anzitutto mettere nella impossibilità di vivere all'ombra del favore popolare Zinoviev, l'oratore focoso e suadente ma paurosamente coniglio e Kamenev già partecipe del famoso triumvirato con Stalin e Zinoviev formatosi alla morte di Lenin. Stalin trovò tosto il mezzo di togliere dalla scena politica tanto l'uno che l'altro, quando il capo dei Sovieti di Leningrado, Alessandro Kirov, cadde colpito a morte da un individuo penetrato nel suo ufficio e che dopo compiuto il delitto, senza indugio si soppresse, non lasciando una benchè minima traccia degli eventuali complici del suo folle gesto. Stalin pianse innanzi alla salma dell'amico Kirov; ma da quelle lagrime uscì il bandolo della matassa per risolvere il primo problema, quello riguardante Zinoviev e Kamenev. Questo ultimo un giorno venne arrestato e, dopo qualche interrogatorio nelle famose carceri della Lubianka, quel rudere di uomo finì per confessare che l'uccisione di Kirov era stata voluta da Zinoviev con la sua complicità. Il processo terminò con la condanna di entrambi e di altri due, naturalmente graziati, ma messi in disparte. Stalin era finalmente padrone assoluto del potere. I due triumviri ricomparvero nuovamente alla ribalta del Tribunale quali imputati e questo secondo processo era un altro anello della pesante catena della «giustizia rossa». Il processo doveva dare principio a quella serie di epurazioni di 700.000 malcontenti e poco fidati che il georgiano Stalin nella sua lista segreta aveva deciso di colpire, facendoli passare come «trozkisti». Il processo si concluse con la uccisione di sedici imputati. Si dice che i due principali imputati sarebbero stati risparmiati. Tuttavia il primo sangue di compagni era stato sparso.

I prodigi della Lubianka

I «quattro mastini del dittatore rosso», Voroscilov, Molotov, Kaganovic e Orcionikidse, la nuova guardia del Cremlino, non hanno nulla in comune, eccettuata la loro passiva fedeltà a Stalin. Dei quattro, il più prezioso è Voroscilov, che tiene in pugno l'esercito; Molotov serve per mantenere la zizzania nel partito; Kaganovic, ebreo, è il braccio destro del capo, quale secondo segretario generale del partito dell'U. R. S. S. e compagno degli svaghi serotini di Stalin; l'ultimo, Orcionikidse, «l'amico del cuore del dittatore», è a capo dell'industria sovietica.

Quando la «giustizia rossa» identificò il brillante giornalista, ex austriaco, Carlo Radek, come buon elemento alla sua ulteriore offensiva, il terribile Jagoda lasciava la sua carica di Ministro degli Interni o di capo della Ceka o Ghepeu, dopo aver istituite quelle tremende celle di segregazione che abitò a sua volta. Fra le diverse e raffinate torture, cui sono sottoposti quei disgraziati, in quegli antri, vi è quella di rinchiuderli assieme ad un pazzo frenetico incurabile, oppure di farli sedere di fronte ad un carceriere, cui viene dato il cambio ogni due ore, e che ha l'incarico di non lasciare dormire il prigioniero. Tale tortura può continuare per giorni. La Lubianka ha tanti altri sistemi di tortura crudele con l'intento di strappare ai carcerati delle confessioni insussistenti.

La segregazione in quelle celle di Radek portò all'incriminazione di Bucharin, Rychov, Sokolnikov, Serebriacov e numerosi altri uomini politici, rappresentanti dell'opposizione di destra e della rivoluzione d'ottobre, accusati dalle colonne dell'*Isvestia* — di cui Radek era il direttore — di spionaggio, sabotaggio e di aver danneggiato l'economia sovietica. Il brillante, l'intelligente, l'adattabilissimo Radek, a più riprese arrestato ed assai compiacente, dalla sua cella si prestò a colorire o fabbricare questa o quella accusa per secondare i disegni del tiranno dell'infelice popolo russo. E la «giustizia rossa» ordì così quelle famose pretese congiure, attribuendole ai carnefici caduti vittime della loro stessa ferocia come il bieco Jagoda, ma privò il Paese di personalità che nell'ora del pericolo avrebbero potuto salvarlo da una sicura catastrofe, come Tukacewsky, accusato di essere al servizio con altri generali di Potenze straniere. Il contraccolpo nell'esercito rosso però fu tale che lo stesso Voroscilov, che già pregustava gli onori del trionfo per la soppressione dell'odiatissimo e valoroso Tukacewski, dovette correre ai ripari per evitare per il momento un minaccioso colpo di Stato militare. E di queste o simil genere di tragicommedie sono e saranno imbastiti tutti i clamorosi processi, che debbono servire e serviranno a coprire le profonde, inevitabili crepe che l'edificio creato da Lenin comincia a mostrare sotto i colpi di maglio della infausta politica staliniana.

Il volume di Essad Bey merita insomma di essere letto da capo a fondo; esso è un'autentica fotografia del marasma in cui vive e si dibatte il popolo russo, retto da un capo, che nella sua ben guardata casamatta del Cremlino, effettua i suoi piani criminali, che costituiscono la più grave offesa alla civiltà moderna ed alla storia della stessa Russia.

Piero Biffi

L'organizzazione dell'Impero

Le visite di S. E. Teruzzi

alle industrie e istituzioni dell'Asmara

ASMARA, 31 sera

Il Sottosegretario per l' Africa Italiana dopo avere ricevuto in questi due ultimi giorni numerose autorità civili, militari e politiche nonchè gli esponenti maggiori delle attività commerciali e industriali, coi quali si è intrattenuto a lungo sui principali problemi, ha ripreso oggi il programma delle sue visite recandosi anzitutto alla miniera aurifera di Sciuamagalle a 15 Km. dall'Asmara sulla strada di Cheren, dove ha visitato gli impianti di amalgazione e cianurazione, la centrale elettrica, che ha una forza motrice di 220 cavalli, e il gabinetto delle analisi. Nella miniera sono attualmente lavorate circa 75 tonnellate di materiale grezzo al giorno, che forniscono una produzione aurifera di 12 grammi per tonnellata.

Successivamente il Sottosegretario si è recato a visitare la sede dell'ufficio minerario e il giornale *Corriere Eritreo* ed ha chiuso il programma delle sue visite recandosi alla sede del Gruppo rionale «Olivetti» ove ha passato in rivista gli ufficiali e i legionari della Divisione CC. NN. «1.o Febbraio», da lui comandata dura[illegible] la guerra italo-etiopica.

Al saluto portogli da un ex ufficiale della Divisione, il gen. Teruzzi ha risposto elogiando l'elevato spirito del dovere dei legionari e la loro disciplina, salutato da una grande dimostrazione all'indirizzo del Duce.

L'alleanza polacco-rumena

L' Ambasciatore di Polonia *a Bucarest* presenta le credenziali a Re Carol

BUCAREST, 31 sera

Stamane, alle ore 12, con un protocollo nuovo e con un grande fasto, si è svolta la cerimonia della presentazione delle lettere credenziali dell'Ambasciatore di Polonia, conte Raczinsky, a Re Carol.

Nel suo indirizzo al Sovrano romeno, il conte Raczinsky,k parlando dell'alleanza politico, militare e culturale che esiste tra la Polonia e la Romania, ha detto fra l'altro: «La nobile alleanza polacco-romena, non essendo diretta contro alcuno, ha lo scopo di garantire la sicurezza dei nostri due Paesi e di salvaguardare i loro legittimi interessi come di servire da fattore essenziale di pace in questa parte di Europa». Come è noto, le Legazioni di Polonia e di Romania sono state recentemente elevate al rango di Ambasciata e, per la Romania, quello di Polonia è il primo Ambasciatore che ha sede a Bucarest.

Il *Giornale ufficiale* pubblica un D. L. in base al quale tutti i beni dei partiti disciolti il 31 marzo 1938 nonchè i beni appartenenti ai loro Circoli di studio passano sotto la amministrazione del Ministero della Giustizia. I disciolti partiti devono fare, entro 30 giorni, dichiarazioni sui loro redditi e sui beni delle loro organizzazioni. Alla data della pubblicazione del D. L. tutti i beni ed i redditi degli ex partiti sono in alienazione.

Le alienazioni dei beni, appartenenti agli ex partiti, effettuate dopo il 31 marzo 1938, saranno nulle. La reintegrazione nel possesso dei beni sarà fatta dopo la elaborazione della legge sulle norme per la costituzione ed il funzionamento dei partiti politici.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO - NUMERO 700

L'Arcivescovo è ritornato in sede dal Congresso Eucaristico di Budapest

S. E. Mons. Arcivescovo, che ha guidato il Pellegrinaggio Friulano al Congresso Eucaristico di Budapest, è ritornato l'altra sera in sede. Hanno pure fatto ritorno i Mons. Bosco e Tonello e il Comm. Brosadola col gruppo dei pellegrini. I fortunati pellegrini friulani a Trieste, prima di unirsi al Pellegrinaggio Nazionale, hanno assistito a una funzione propiziatrice nella Chiesa degli Spagnoli, celebrata da S. E. Mons. Arcivescovo, che vi ha tenuto un discorso. La gioia e la soddisfazione di avere partecipato al memorabile Congresso Eucaristico di Budapest è profonda in ognuno dei partecipanti.

Apostolato della Preghiera

Giovedì 2 giugno, dalle ore 21 alle 22, nella chiesa dei RR. PP. Cappuccini in Via Ronchi, avrà luogo la consueta ora di adorazione, per soli uomini, in preparazione al primo venerdì del mese.

La XII Leva fascista

Il rito della Leva fascista è stato celebrato domenica mattina in Piazza Vittorio Emanuele II. presenti le massime Autorità e le Rappresentanze politiche militari, tutte le Organizzazioni fasciste e combattentistiche.

Mentre sulla piazza stavano completandosi gli ammassamenti, dall'alto del Castello veniva sparata una salve di ventun colpi di cannone.

Alle ore 10.30 giungeva il Federale console cav. uff. Rinaldi. Erano inoltre presenti il Ten. gen. Rossi in rappresentanza di S. E. il Comadante del Corpo d'Armata, il Vice Prefetto commendatore Froggio in rappresentanza di S. E. il Prefetto Duca Niutta, i generali Pederzolli, Vaccari, Fontana, Tardo, Negri, Ferrari-Orsi, Canessa, Rovere. Abbiamo ancora visto gli on. Pisenti e Volpe il comm. Pagani, il comm. Alberghetti Procuratore del Re, il comm. Mombellardo, il Vice Federale dott. Valentinis, il prof. Bernardinis, comandante il Collegio della G. I. L., i vice Comandanti Federali della Gil cav. Volpe, e prof. Brazzani.

Erano presenti i gonfaloni della Provincia e del Comune.

Dopo gli inni nazionali eseguiti dalla Banda dell'XI Regg. Genio, due fascisti hanno recato nel tempietto dei Caduti una corona di alloro. E' stato osservato un minuto di raccoglimento, al termine del quale sono state sparate salve d'onore con mitragliatrici. Sotto la direzione del prof. Garzoni e con accompagnamento di Banda sono stati eseguiti alcuni cori patriottici.

Il segretario Federale ha quindi tenuto un breve energico discorso e letta la formula del giuramento, a cui hanno risposto « si» unanimi i giovani della Leva. E' seguito il rito simbolico della Leva concluso a gran voce col saluto al Duce. Chiusero la significativa cerimonia i cori delle Scuole assai applauditi.

Una lettera dall' Etiopia

Moggio 22 Maggio.

« Sono a Moggio, tra Adas e Adama, di nuovo con le CC. NN. della VI Brigata Mista «Tevere» (Presidio, Nucleo, Sanità e Ospedaletto da Campo N. 417) da 2700 m. discesi a 1700. Vento continuo, polvere come in Libia; cammelli, falchi più grandi delle faraone; papaie curiose, tucul e zeribe; nomadismo; ombrelli sera, mimose ed euforbie; cani e zebù randagi, qualche pulce penetrante, abbondanza di sole. Località con caratteristiche di tale bel genere è *auax;* chi è stato, sa. Ad ovest, maestoso e solenne, il vulcano Zuccalà, col lago in vetta, nel cratere. M'è venuta vicino una tartaruga grande ed alta come una... carriola. Enormi tronchi d'alberi di fichi d'India. I ragazzi qui non comprendono le mie frasi amariche usate nella capitale. Regione dei laghi; siamo 30 km. sotto il lago Biscioftù; fenicotteri e marabutti; mancate le piccole pioggie; aspettiamo abbondanti le grandi. Al sabato mercato: ogni mistura di tribù, anche indiani; incenso, mirra, canne da zucchero, spezie, calandra, idromele, pelli, surrettk. Sono passato sopra un ponte... d'ebano ed uno di palissandro. Questo legno in Europa si vende a chilo; qui non c'era altro! Non avevo mai saputo, che un albero produce... gli stuzzicadenti, già pronti, perfetti; basta staccarli, sono un po' scuri: li usiamo a mensa. Al mercato si espone anche il tribunale, all'aperto. Vi capita anche l'auto del servizio volante del Banco di Roma, dalla capitale. Il mercato non s'inizia prima delle 10,30 e termina alle 14. Per poter godersi il sole!

Al mercato da 50 a 100 L. pelli di leone, serpente, coccodrillo, leopardo; poco costano le pelli di scimmia.

Diversa posta ci viene qui tramandata col timbro di Moggio Udinese ». Pensiamo a *Muèc.* Qui non mancano i friulani: capo squadra Pellarini A. G. da Segnacco (Quartier Generale); autisti Ganzitti V. e Verri E. da Buia, Londero Ig. da Villalta, Zanini da S. Daniele, geniere De Stefani Epif. da Villalta, aviere sc. Gallai Gius. da Blessano, I.o aviere Canella Augusto da S. Giacomo di Ragogna; nel cimitero Crainich Ernesto da Drenchia e Del Fabbro Vincenzo da Campo, che ha chiesetta e campanile con campana, ogni sera Rosario e benedizione col Santissimo.

D. *Roberto Merluzzi* ».

All'ospedale

Rosso Arrigo di Pietro di anni 12 studente di Udine, abitante in Via Ponte Nuovo, giocando è caduto accidentalmente ed ha riportato la frattura dell'avambraccio destro. Guarirà in 30 giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

31 Maggio 1938-XVI

NATI	4
MORTI	6
MATRIMONI	0

Stato Civile

Nati legittimi: Tonizzo Corinna di Emilio — Piccoli Silvana di Remigio — Agosto Roberto di Tiziano — Vicario Giovanni di Cesare — Fortini Pasquale di Adelio — Blasoni Dolores di Walter.

Pubblicazioni di matrimonio n. 2: Palma Gaetano tenente commissario con Presice Gemma casalinga — Arnò Giacomo impiegato con Marcotti Maria civile.

Matrimoni n. 3 — Zanier Carlo sarto con Pittino Clotilde civile — Gatti Elia autista con Poletto Luigia casalinga — Bertolissi Alberto dr. in legge con Blasutig Rina civile.

Morti n. 5 — Bulgarelli Erminia ved. Allegretti fu Francesco anni 79 casalinga — Candusso Taboga Lia di Leonardo anni 34 casalinga — Turchetto Gerardo fu Pietro anni 62 commerciante — Comoretto Fausto di Faustino anni 18 studente — Fattori Giacomo fu Pietro anni 79 carpentiere.

Corte d'Assise

Aveva ucciso la suocera

Alle Assise, ieri si è svolto il dibattimento contro Pighin Davide fu Giovan Battista, di Ovoledo di Zoppola.

Il 31 maggio 1937, durante una lite famigliare, egli colpiva con pugni la suocera Barbierin Luigia, la quale in seguito moriva. Pertanto, il Pighin fu imputato di omicidio preterintenzionale. Il sostituto Procuratore generale ha domandato una esemplare condanna. Dopo la brillante arringa dell'avv. Sartoretti, che domandava l'assoluzione, la Corte dichiarava il Pighin responsabile di lesioni gravi e lo condannava a mesi undici e giorni 15 di reclusione.

Il processo di oggi

Oggi alle Assise si svolgerà il processo contro Tonello Vittore di Campoformido. Il 6 giugno 1937 il Tonello uccideva la moglie Plos Domenica con bastonate al capo.

Nell' artigianato

Per l'istituzione di una biblioteca — La Segreteria Provinciale ha preso la iniziativa di istituire una biblioteca di carattere tecnico-culturale. A questo scopo sono state iniziate le pratiche per la raccolta dei testi. Sarà data a suo tempo ampia notizia in merito a tale iniziativa e saranno inoltre date esaurienti istruzioni circa la consultazione e il prelievo dei testi da parte degli artigiani.

Nomina Fiduciario — La Segreteria Provinciale, sentito il parere delle Autorità Politiche e del Fiduciario di Zona, ha nominato Fiduciario per il Comune di Pinzano al Tagliamento, il camerata Gotti Antonio fu Francesco, in sostituzione di Nori Giovanni dimissionario.

Beneficenza

Alle Dame della Carità Vicaria del Cristo: prof. Marchesi e Famiglia L. 20; per onorare la memoria del compianto dott. comm. Pitotti.

Ferrovia Udine-Cividale

Biglietti a tariffa popolare

Tutte le domeniche, dal 5 giugno al 30 ottobre nonchè nel giorno di lunedì 15 agosto (Ferragosto), le stazioni della Ferrovia Udine-Cividale rilasceranno biglietti, a tariffa popolare, al prezzo unico di lire 2 valevoli per effettuare nella giornata un viaggio di andata e ritorno sulla linea medesima.

Trattoria Comunale

Mercoledì — Mattina: Filetto di bue o vitello al forno - Contorni.

Sera: Pasta al sugo — Riso e asparagi - Goulasch - Asparagi - Contorni.

DALLA PROVINCIA

OSOPPO

Denunciato

Tempo addietro fu rubata una bicicletta a De Cecco Beniamino di Osoppo. Ora, in seguito ad indagini, è emerso, che autore di tale furto sarebbe tale Toppàn Giuseppe di anni 21 di ignoto, da Valvasone, elettricista. Egli è gravemente indiziato per le deposizioni di Tomada Anna cameriera del Caffè Roma e di Pontisso Adele proprietaria del medesimo. Pertanto il Toppan è stato denunciato all'Autorità.

REANA

Furto di rame

Dalle galline, i lestofanti sono passati ai furti di rame. Una caldaia di rame è stata rubata notte tempo a Silvestri Ferruccio ed un'altra a Morandini Domenico, di Vergnacco.

QUANTO NOI SI CONFEZIONA
in canestri, mazzi, corone e qualsivoglia altra decorazione floreale, viene fatto con fiori di PRIMA SCELTA ed a prezzi di concorrenza.
Nal mâr grand s'inèisi miôr!...
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

CAMPOFORMIDO

Disgrazia

Fontanini Nereo di anni 10, fu Pietro, giocava su una catasta di travi. Un tronco gli è caduto su un piede.

Ha riportato la frattura del malleolo sinistro e contusioni varie. Ricoverato all'Ospedale di Udine, guarirà in 20 giorni.

TRICESIMO

Furto a Loneriacco

Pividori Giuseppe, da Loneriacco, l'altra notte è stato visitato dai ladri, i quali dalla sua cantina hanno asportato venti chilogrammi di formaggio, salami ed altri commestibili.

ZIRACCO

Ferito ad un occhio

Cudicio Mario di Achille, di anni 11, mentre stava tagliando erba in un campo, ricevette un colpo all'occhio sinistro. I medici si sono riservata la prognosi sulla funzionalità dell'occhio.

BASILIANA

Investimento motociclistico

Bianchini Nives di Paolo di anni 27, è stata investita da una motocicletta, mentre stava attingendo acqua nei pressi di casa. La Bianchini è stata accompagnata immediatamente all'ospedale e le sono state riscontrate fratture alla testa e al malleolo sinistro ed al femore destro. Ne avrà per 50 giorni.

PAGNACCO

Una disgrazia

Delle Case Angelo di Ermenegildo, di anni 18, tagliando legna, si è asportato l'indice sinistro. All'ospedale di Udine è stato giudicato guaribile in 11 giorni.

NIMIS

La Fiera del vino

I nostri espositori diedero prova di grande buona volontà, affrontando il rischio del tempo, per organizzare la Mostra del Vino. Infatti domenica sul mercato erano numerosi gli espositori della Valle, specialmente di Nimis e Ramandolo.

Nel pomeriggio cominciarono ad affluire i forestieri, con mezzi propri e con l'autoservizio speciale con Udine della Ditta Picco. La Fiera già era animatissima, quando verso le 17 la pioggia, venne a turbare la sagra del vino che dovette essere sospesa. Vedrà il Comitato, presieduto dal sig. P. Comelli, se sarà opportuno ripeterla in altra data.

E' dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, concorrendo a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo finora non siasi in Italia fatto abbastanza.

LEONE XIII

Il saluto di Pordenone al novello Arciprete

L'incontro con le autorità in Municipio e il solenne insediamento in Duomo

A causa di un increscioso disguido postale la seguente relazione ci è pervenuta con grave ritardo. La diamo pertanto oggi invece di ieri, giorno per il quale era stata preparata.

Pordenone ha riconfermato le sue antiche e gloriose tradizioni religiose e civili scrivendo domenica una bella pagina di fede, caratterizzata da viva spontaneità, insita nell'animo di tutti, e dal più fervido entusiasmo, per l'ingresso del quinto Arciprete del suo illustre e secolare Duomo. Già il numeroso concorso al triduo predicato dal giovedì in S. Marco dal Parroco di Prata, don Giuseppe Raffin, era stato un chiaro indice del come la cittadinanza si apprestasse a festeggiare il non consueto evento; al tramonto del sabato quando le piazze e le vie incominciarono a rivestirsi del loro addobbo multicolore formato da migliaia di striscioni con motti sul sacerdozio, ed un grande fervore di preparativi regnava in Duomo e nel poco discosto palazzo municipale, fu precisa e generale la sensazione che la festa avrebbe assunto una fisionomia tutta particolare e ben superiore alle molte celebrazioni pubbliche odierne.

Il più bello, e, diciamolo pure confortante, omaggio per il cuore di un sacerdote, fu reso dalla parrocchia di primo mattino, con una Comunione il cui aggettivo di generale non è abusato, perchè poche volte fu vista simile sotto le volte di S. Marco. Membri dell'Azione Cattolica, delle Confraternite, istituzioni religiose e migliaia di fedeli si susseguirono al Banchetto Eucaristico. Poi la celebrazione entrò nel piano ufficiale.

Il ricevimento nel salone della Pinacoteca

Verso le 10 sono incominciate ad affluire nel salone della pinacoteca del trecentesco palazzo comunale, le autorità cittadine. Ricordiamo: il Segretario del Fascio, camerata Domenico Bortolini, il Presidente del Tribunale comm. Cazzamali; il Procuratore del Re dr. cav. Dell'Antonio; il Comandante del Presidio colonnello cav. Mazza, accompagnato dal maggiore De Guidi; la Medaglia d'Oro comm. Giuseppe De Carli, vice Podestà; il Comandante la Compagnia dei Reali Carabinieri, capitano cav. Allegri; il Commissario di P. S. dott. Cipullo; il Vice Comandante della G.I.L., cav. Pietro Puppin accompagnato dal Comandante dei Giovani Fascisti rag. c. m. Vettorini; il seniore dr. cav. Onorio Brunetta Presidente dei Combattenti e della Croce Rossa; il Seniore geom. cav. Omero Polon Comandante la Milizia; l'Ispettrice di Zona dei Fasci Femminili, co. Rita Barbarich; la Segretaria del Fascio Femminile co. Elena Cattaneo Raetz; il Presidente dell'Asilo Infantile sig. Daniele Billiani; il rag. Gebbia Procuratore Superiore delle Imposte; il sig. Cattarin per l'Ufficio del Registro, con i camerati Battistella, Gabelli ecc.; il Capo Stazione Titolare cav. Valli, il capitano Transunto in rappresentanza del Colonnello Fedeli Comandante l'Aeroporto; il sig. Cao, Presidente del Dopolavoro Comunale; il capo stazione Palù presidente del Dopolavoro Ferroviario; il Pretore Titolare cav. Palermo accompagnato dal Pretore aggiunto cav. dr. Pantaleone; l'Ispettore Scolastico, l'Ispettore ai Monumenti ed alle Opere d'Arte prof. Donadon, il Direttore delle RR. Poste cav. uff. rag. Maturo; il Presidente dell'Istituto Filarmonico rag. cav. Cavicchi, i presidenti delle Associazioni d'Arma: Gallio per i Carabinieri, Coccuta per i Bersaglieri, cav. Moroni per i Granatieri, Daniotti per gli Artiglieri, cav. Alessandro Toffoli, Segretario della Croce Rossa; il Fiduciario di Zona dell'Artigianato sig. Giacomo Springolo; il signor Fumo, vice direttore delle Banca del Friuli; il cav. Montini Direttore della Banca Cattolica; rag. Durat, direttore della Cassa S. Giuseppe; i componenti la fabbriceria del Duomo signori Giuseppe Gaspardo e Canciano Durat, il prof. Giuseppe Sina Segretario del R. Istituto Tecnico; il sig. Angelo Tomadini, vice presidente della Soc. Operaia; i signori Andrea Valerio e Leonida Polese, per la Direzione della Soc. Agenti; la Baronessa Moro-Pascoli; il maresciallo Murgia, comandante la Stazione dei Carabinieri Reali; i signori Perin, Gaudenzi, l'ufficiale sanitario dr. cav. Furlanetto, ed altri.

Del Clero erano presenti: mons. Paolo Sandrini, Vicario Generale della Diocesi, che rappresentava S. E. monsignor Vescovo, forzatamente assente per una indisposizione; mons. prof. Paolo Martina, Prefetto agli studi del Seminario Vescovile: i Parroci della città: don Coroner, don Gaspardo, don Bertossi, don Placereani, don De Benedet; il Vice Rettore del Seminario prof. don Bortolin con tutti i professori, il prof. dr. don Carpenè, Direttore del Collegio Don Bosco; il Vicario Vescovile di S. Giovanni di Casarsa don Picco; l'Arciprete di Aviano, prof. don Corazza; il Parroco di Prata, don Raffin; il Segretario di S. E. mons. Vescovo, don Bergamasco; il Pro Vicario Foraneo, don Luigi Indri; il Direttore Diocesano delle Missioni, don Maria Cecchi, il sacerdote di Pordenone don Perlin, cappellano a Bagnarola; il decano del Clero concordiese, don Mattia Del Frari; i cooperatori del Duomo prof. don Mauro e don Gregoris; i Parroci di Corva don Indri e di Murlis don Cristante. L'Azione Cattolica era rappresentata: dall'ing. cav. Leo Girolami, Presidente della Giunta Diocesana; dal cav. Querin, Presidente diocesano Uomini; maestro c. m. Biasin, presidente dioc. Giovani; signore Emilia Croce, Presidente dioc. Donne; sig.na maestra Ballarin, vice presidente dioc. giov. femminile; don Antonio Giacinto, Assistente Dioc. dell'A. C. maschile; avv. Giorgio Asquini, presidente del Consiglio parrocchiale di S. Marco; co. dr. comm. Francesco Zoppola, Presidente della Sez. Dioc. S. Cecilia.

Gli onori di casa erano fatti dal Podestà, cav. ing. Enrico Galvani, coadiuvato dal Segretario capo del Comune cav. Basso e dal Vice Segretario capo signor Pagotto.

Vigili urbani e pompieri in alta uniforme prestano servizio d'onore agli ingressi e lungo la gradinata che dà accesso al salone, mentre nella sottostante loggia si schieravano i chierici del Seminario Diocesano. Intanto una folla densissima s'adunava nella sottostante piazza ed in quella contigua del Duomo fino all'ingresso del tempio.

Pochi minuti dopo le 10 è annunciato l'arrivo del novello Arciprete, monsignor prof. Gioacchino Muccin, che giunge in auto dal Seminario, accompagnato da mons. Rettore dr. Pietro D'Andrea. Mentre prorompono i primi applausi, il Podestà e le principali autorità gli muovono incontro e attraverso lo scalone d'onore lo accompagnano nel salone della Pinacoteca, dove vengono le presentazioni. Il Podestà a nome della cittadinanza rivolge a mons. Arciprete espressioni di rallegramento e di augurio alle quali mons. Muccin risponde ringraziando.

L'ingresso in Duomo

Si forma quindi il breve corteo delle autorità che preceduto dai chierici s'avvia al Duomo. Quando mons. Muccin appare all'ingresso della loggia avviene una scena commovente. Tutta la folla prorompe in entusiastici applausi, le campane del Duomo si sciolgono a gloria, ed il novello pastore, passando su un tappeto di fiori gettati da due ali di giovani biancovestite, s'avvia tra un festoso sventolio di fazzoletti e di bandiere al tempio marciano.

Il grandioso portale del Pilacorte appare rivestito di purpurei drappi dalle frangie d'oro. Sopra una grande epigrafe dice:

« Abbondi in quello che hai eletto — O Signore — La costanza della fede — la purezza dell'amore — La sincerità della pace — Custodisca nel tuo nome — Quanti gli hai confidati — Col ministero della parola — evangelizzi i veri bene — Nella comunicazione del tuo spirito — Santifichi il lavoro — Sublimi il dolore — Indirizzi all'eterna — Collaborando a servire — La rinnovellata Patria Imperiale ».

Pure tutte le finestre dei palazzi circostanti ed i balconi del Municipio sono addobbati.

Quando l'Arciprete eletto varca la soglia, la cantoria costituita da sessanta elementi, agli ordini del maestro di cappella prof. don Vittorio Mauro, ed accompagnata all'organo dal maestro Alberto Lenna, che ha avuto la ventura di trovarsi in quel posto anche quarant'anni addietro per l'ingresso di mons. Branchi, intona il grandioso « Ecce sacerdos magnus » a 4 v. d. del Picchi. Mons. D'Andrea, nella sua veste di delegato vescovile, presenta all'Arciprete l'acqua lustrale; quindi, mentre il coro canta il «Veni Creator» inizia le suggestive cerimonie dell'immissione in possesso, seguite con la maggior attenzione dall'enorme folla — oltre quattromila persone — che gremiva ogni spazio disponibile del secolare tempio. Al termine del rito, mons. D'Andrea ha presentato il novello Arciprete alle Autorità ed al popolo, pronunciando un nobile discorso, durante il quale non mancò di rivolgere l'espressione più affettuosa del suo animo a Mons. Muccin augurandogli un governo lungo e fecondo.

Il discorso di Mons. Muccin

Quindi ebbe inizio la Messa solenne. L'Arciprete è assistito dai Parroci don Coroner e don Gaspardo; in coro sono presenti Mons. Vicario Generale ed i componenti il Rev.mo Capitolo in abito paonazzo, i parroci ed i sacerdoti in cotta bianca. Prestano servizio i chierici. In apposite tribune rivestite di drappi rossi assistono tutte le autorità, gli invitati ed i parenti del Pastore novello, mentre al Podestà, nella sua veste di juspatrono del duomo, è stato riservato un posto speciale. I vessilli tricolori di tutte le associazioni cattoliche delle parrocchie cittadine e quelli della Soc. Operaia ed Agenti, sono schierati ai due lati del Presbiterio. La cappella corale eseguisce la difficile ed armoniosa Messa a 4 e 5 v. d. del Vittadini, preparata per la circostanza; le parti variabili sono cantate in gregoriano dalla «Schola cantorum» del Seminario.

Dopo il Vangelo, mons. Muccin con accento commosso ha rivolto il suo primo discorso. Prendendo lo spunto da un indovinato passo della Scrittura, egli dice che il suo cuore è in mezzo al popolo cristiano di Pordenone tra il quale il Signore l'ha mandato per essere maestro, guida e pastore. Nell'offerta del divino Sacrificio unisce tutti, i vivi ed i morti, in una armonia di carità e di fratellanza che alla parola è difficile esprimere ma che vibra nel suo spirito. Oggi egli vede adunato sotto le volte del suo S. Marco tutto il popolo cristiano, con a capo il Podestà, che riassume il popolo, perchè legittimo rappresentante di esso nel nome di Dio e che alla nobiltà dei natali unisce quella dell'animo e le preclare doti della mente. E qui mons. Muccin riafferma solennemente il suo ossequio all'autorità della quale esalta il difficile mandato in ogni tempo, invocando dal Signore la grazia di poter sempre collaborare con essa per il bene della parrocchia e della città. A tutti gli altri egregi rappresentanti del potere militare, politico ed amministrativo presenta il suo omaggio, come pastore e come patriota per aver Egli pure portato il suo contribuito nella grande guerra ed aver offerto alla Patria il sacrificio di un fratello. Ricorda poi i piccoli, i bisognosi ed i sofferenti che egli stringe a sè in una magnifica sintesi di amore e di fede ed innalza la sua preghiera per il popolo cristiano perchè abbia a custodire gelosamente i precetti divini, che formano gli insostituibili cardini della vita e dai quali dipende il presente e futuro benessere della società. Volgendo al termine del suo ispirato discorso mons. Arciprete ricorda con parole di affetto il Seminario, istituto diocesano e cittadino, affermando di voler essere oggi e sempre un grande amico, e la Giunta Diocesana della quale fa parte e che alle dipendenze del Capo della Diocesi, guida e coordina il movimento dell'Azione Cattolica per la restaurazione della vita cristiana nel popolo. Ed infine conclude rievocando la paterna figura del defunto Arciprete, mons. Luigi Branchi, che fu per quarant'anni pastore buono, integro ed immacolato, e la cui vita ed opera invoca gli sia di guida e di esempio, più dello stesso suo amico, nei dì futuri. Le magnifiche parole di mons. Muccin hanno suscitato il più vivo consenso nelle autorità e nella folla presente.

Al termine della Messa, tutte le autorità, con a capo il Podestà, si sono recate in sacrestia a rinnovare i loro omaggi e voti all'Arciprete: il Segretario del Fascio gli ha porto il saluto delle camicie nere pordenonesi.

L'agape in Seminario ed il «Te Deum»

Alle 13, in una sala del Seminario, è stato servito il pranzo ai membri del clero ed ai dirigenti dell'A. C. diocesana e parrocchiale. Pronunciarono brindisi augurali mons. Sandrini, che lesse una venerata lettera di S. E. Mons. Vescovo, mons. Rettore, l'avv. Tommasini compaesano di mons. Muccin, don Picco Vicario di S. Giovanni, l'avv. Asquini, il sig. Giuseppe Gaspardo presidente della fabbriceria, don Coroner, don Piacereani, l'ing. Girolami, il dott. don Carpenè, ed il prof. don Raffin. Il Vice Rettore don Bortolin diede lettura dei numerosi telegrammi e messaggi gratulatori. A tutti rispose il festeggiato.

Più tardi in duomo sono stati celebrati i Vesperi e cantato un solenne «Te Deum». Successivamente, nel salone della Casa dell'A. C. si è svolta una riunione di tutti gli organizzati presenti numerosi membri del Clero, ed i dirigenti diocesani dell'A. C. L'avv. Asquini, nella sua veste di presidente del Consiglio Parrocchiale, ha presentato i voti dell'A. C. al novello pastore al quale sono stati offerti fiori e rivolti indirizzi di omaggio da alcuni bambini e dalle alunne della Scuola di Lavoro. Per l'occasione è stata benedetta anche la bandiera dell'Associazione Uomini Cattolici che ha avuto per padrino, lo stesso presidente della Giunta Diocesana, ing. Girolami. La scuola di canto del « B. Odorico » ha eseguito vari cori e gli inni sociali. Per ultimo mons. Muccin ha ringraziato tutti.

Numerosissimi e ricchi doni sono pervenuti al novello Arciprete da parte di autorità, membri del clero, associazioni e cittadini. Lo spazio ci vieta di elencarli: ricordiamo tra i tanti il ricco studio offertoGli dall'A. C. parrocchiale e dalle principali famiglie della parrocchia. Per la circostanza è stata pure pubblicata, dedicandola al novello Arciprete, la Messa propria della B. V. delle Grazie, da parte del sacerdote concittadino don Gaspardo, in una elegante veste dovuta ad una tipografia locale.

Rinnoviamo a mons. Muccin, novello arciprete del duomo, i nostri voti ed auguri più fervidi.

CORRISPONDENTI!

Preghiamo quanti inviano notizie di volerlo fare attraverso gli uffici locali di corrispondenza, oppure attraverso le Giunte Diocesane, oppure col visto e il timbro parrocchiale del Parroco locale. Istituti ed Enti religiosi o civili debbono apporre alle corrispondenze il loro timbro di autenticazione.

Si prega di attenersi a queste norme e di scrivere brevemente e da una parte sola del foglio, a scanso di equivoci e di marcate pubblicazioni.

POLA

Per la festa di S. Rita

Introdotto il pio esercizio dei XV Giovedì s'è tenuto in preparazione alla festa di S. Rita anche un triduo frequentatissimo seguito nella festa da un numero consolante di Comunioni. A mezzogiorno è stata letta la supplica alla santa, e benedette le rose e distribuite ai fedeli che stipavano la bella chiesa dei SS. Cuori.

Alla Scuola d' avviamento professionale

Uno dei numeri più interessanti durante la visita del Ministro Bottai è stata la bellissima esposizione dei lavori allestita dalla scuola avviamento professionale. Ben dodici sale allineavano tutte la gamma dei lavori di fabbri, di meccanici, di marinai, e nel campo femminile una interessante mostra di vestiti, capi di biancheria, di ricamo a tutti i punti di fattura veramente elegante e tanto bene confezionata da suscitare anche nel Ministro e nelle autorità che lo accompagnano una entusiasta ammirazione.

Il coro di Gallesano a Pola

Nella festa dell'Ascensione il coro di Gallesano ha cantato una Messa del Perosi. L'esecuzione è stata delle più perfette, buon affiatamento, fusione di voci, intonazione tutto ha concorso a riportare un vero successo. Dirigeva il coro il solerte maestro Pangher organista della nostra Cattedrale.

Cambio di Superiore

Nel nostro Ospedale provinciale dopo aver presieduto per ben sei anni con vero cuore di madre e di sorella maggiore le numerose suore che assistono con tanta premura i poveri degenti, la superiora Suor Evarista Rusich lasciava la nostra città per recarsi in altro posto di fiducia chiamata dai suoi superiori, certo che il ricordo di questa madre ben difficilmente Pola potrà dimenticare. A sostituirla è stata chiamata Suor Aurelia Zattelli.

Anche Suor Giuseppina Cambiago che è stata anche la fondatrice della casa delle Giuseppine a Pola e che è poi ritornata per altri tre anni di fattivo lavoro è stata sostituita da Suor Bertilla Bizzi. Alle partenti il nostro saluto ed alle nuove Superiori il nostro fraterno benvenuto.

Mese di Maggio

Frequentatissimo nelle chiese cittadine il Pio esercizio del Mese Mariano chiuso solennemente con numerose comunioni generali. Domenica nel cortile delle Associazioni Cattoliche per iniziativa di P. Leonardo predicatore alla chiesa di S. Francesco sono state bruciate parecchie centinaia di libri e stampe cattive; Don Felici Odorizzi a nome di Mons. parroco disse brevi e toccanti parole di occasione sulle cattive letture che devono essere sostituite dai buoni libri, difensori della fede e della morale cristiana e della sana letteratura.

Una Mostra per la prevenzione degli infortuni agricoli

PADOVA, 31 sera

Le Casse Mutue obbligatorie per gli Infortuni in agricoltura della Venezia Euganea, Tridentina e Giulia, sotto gli auspici della Federazione Nazionale Fascista Casse Mutue Infortuni Agricoli, stanno apprestando, per la prossima Fiera di Padova, una Mostra per la prevenzione degli Infortuni sul lavoro agricolo. Nella Mostra, oltre al materiale interessante che attesta l'attività assicuratrice ed assistenziale della Federazione e delle Casse Mutue Compartimentali, troveranno razionale ed ordinata sistemazione modelli di cappelli di paglia per i lavoratori agricoli esposti al pericolo di infortuni da colpi di sole, apparecchi di protezione contro gli infortuni, causati dalle scale a pioli, dai trincia foraggi e trincia tuberi, apparecchi di protezione oculare e abbondante materiale di propaganda prevenzionale e anti-infortunistico apprestato dalla Federazione.

Misteriosa morte di una donna

MODENA, 31 sera

La casalinga Maria Artioli, dimorante a Carpi, che era scomparsa da casa e che era pure stata vista a Bologna mentre prendeva un treno della linea di Ancona e per la cui assenza i familiari erano in ansia, è stata trovata cadavere nelle acque del porto-canale di Pesaro.

Le cause del suo allontanamento da casa rimangono tutt'ora avvolte nel mistero. Altrettanto ignoto rimane il fatto della sua morte e dell'essersi recata a Pesaro ove non ha parenti.

La situazione del mercato ortofrutticolo

Lo sviluppo delle esportazioni

ROMA, 31 sera

Si è riunito il nuovo Consiglio della Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di prodotti ortofrutticoli che ha preso in esame la situazione delle categorie rappresentate ed ha rilevato con soddisfazione l'andamento delle esportazioni ortofrutticole le quali nel corso del 1937, risalendo verso le alte quote raggiunte negli anni precedenti alla crisi internazionale dei traffici, sono ammontate ad oltre 11 milioni di quintali e a circa 1 miliardo e 800 milioni di lire. E' stato rilevato, inoltre, il promettente sviluppo delle esportazioni in questo primo quadrimestre al termine del quale risultano esportati q. 3.200.000 per oltre 550 milioni di lire in confronto a 3.400.000 quintali per 540 milioni di lire esportati nello stesso periodo dell'anno precedente. Il Consiglio ha affermato la volontà delle categorie commerciali di raggiungere, nel più breve termine possibile, i 2 miliardi di lire di esportazioni annue.

I rapporti di scambio dei commercianti con gli agricoltori sono stati esaminati in vista della necessità di promuovere la collaborazione delle categorie della produzione e della distribuzione attraverso gli accordi collettivi ed i contratti tipo.

Il Consiglio ha, infine, deciso di sollecitare la costituzione degli organi direttivi del Sindacato nazionale fascista dei Commercianti al dettaglio di prodotti ortofrutticoli e la definizione del contratto nazionale di lavoro in corso di stipulazione.

Il Consiglio è stato ricevuto dal Ministro delle Corporazioni e dal Ministro per gli Scambi e per le Valute che si è particolarmente soffermato sulla necessità di un incremento delle esportazioni.

I solenni funerali del Principe di Scalea

ROMA, 31 sera

In forma solenne hanno avuto luogo stamane le esequie del Principe Pietro Lanza di Scalea, Ministro di Stato. Ai funerali, svoltisi a spese dello Stato, sono intervenuti S. E. Federzoni, Presidente del Senato e della Reale Accademia d'Italia, l'on. Principe Borghese in rappresentanza della Camera, S. E. De Marsanich in rappresentanza del Governo, i Marescialli De Bono e Graziani, e molte altre autorità.

Erano anche presenti gentiluomini d'onore della Casa civile di S. M. il Re Imperatore. Un Battaglione di Carabinieri con musica e bandiera prestava servizio d'onore. Numerosa folla ha fatto ala al corteo funebre lungo le vie, sino alla chiesa del Sacro Cuore del Suffragio, al Lungotevere Prati. Nella chiesa alla Salma è stata impartita la Benedizione. Poi S. E. il generale Ferrari, Vicepresidente del Senato, ha proceduto all'appello fascista. La Salma è stata quindi trasportata alla Stazione, da dove sarà fatta proseguire per Palermo, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Movimento femminile cattolico a Torino

TORINO, 31 sera

Il Centro diocesano dei Gruppi parrocchiali delle donne di Azione Cattolica sta preparando il convegno annuale dei fanciulli cattolici; organizza un corso di esercizi spirituali per la prossima estate ed incita le Associazioni aderenti a prepararsi ad esercitare una larga azione nei prossimi mesi, specialmente in mezzo ai fanciulli che non partiranno per le Colonie marine o montane.

Doubet commemorato dal gen. Valle

ROMA, 31 sera

Alla scuola di guerra aerea ieri il Sottosegretario all'Aeronautica gen. Valle ha tenuto il discorso commemorativo del gen. Giulio Doubet pioniere dell'Aeronautica.

L'aula magna della Scuola era gremita di alte personalità dell'Esercito, della Marina e della Milizia, oltre a numerosi ufficiali generali e superiori dell'Arma aerea, con vari funzionari del Ministero dell'Aeronautica. Della famiglia dell'illustre generale era presente la vedova con i familiari.

L'oratore è stato vivamente applaudito.

Grave furto sacrilego nel Bellunese

BELLUNO, 31 sera

Durante la notte del 29-30 maggio, i ladri penetravano nella Chiesa parrocchiale di Pieve di Alpaco perpetrando un gravissimo furto. Dopo di aver estratti i denari dalle cassette delle elemosine (circa 450.00 lire), i sacrileghi spaccando la porta d'entrata, entravano nella sacristia, da dove asportavano due reliquarii, quattro calici ed un preziosissimo ostensorio: il tutto per il valore di circa 50.000 lire. Ritornati in chiesa, i ladri, con leve aprivano il Tabernacolo del Santissimo ma la Sacra Pisside, la lasciavano intatta sull'altare.

La mattina seguente nella Parrocchia, appresasi la notizia si levò generale un grido di dolore e di esecrazione pel grave fatto.

Parroco e parrocchiani da molto tempo andavano raccogliendo con mille industrie, i danari sufficienti per riparare gli urgentissimi danni del terremoto.

La polizia ha iniziato subito minuziose indagini e ci auguriamo che i ladri, membri certo di una banda che a Belluno ha svaligiato alcuni negozi non molto tempo fa e, a Treviso, se non erriamo, ha ucciso un carabiniere, ferendone un secondo cadano finalmente nella trappola.

TERZA EDIZIONE

A Loreto coi Terziari

(Dal nostro inviato)

LORETO, 31 maggio

(m.f.) Ha avuto luogo domenica scorsa a Loreto, il pellegrinaggio convegno marchigiano-romagnolo del Terz'Ordine dei Servi di Maria.

La manifestazione ha assunto particolare solennità per la presenza di S. Ecc. Rev.ma Mons. Filippo Mantini, Vescovo di Cagli e Pergola, Terziario dei Servi di Maria, e per la partecipazione di oltre un migliaio di pellegrini.

L'arrivo delle prime *pattuglie* ha animato la cittadina fin dal pomeriggio di sabato.

Sole primaverile sui tetti della città lauretana, domenica, e azzurro in tutte le vie.

Le ultime schiere di pellegrini arrivano da ogni parte delle Marche, della Romagna e dell'Emilia.

E' una folla festosa che inonda le vie solatie della città; un'accolta serena che sa impiegare queste poche ore del riposo settimanale in un convegno, ove la vita si ritempra nella calda fraternità dello spirito e ogni convinzione si rinnova e si radica nel fraterno e reciproco aiuto per scoprire le vie e illuminare le ragioni del comune operare.

Festa quindi di letizia, di giovinezza spirituale, ventagliata al sole primaverile.

A viverci in mezzo, si sente nell'anima di questa folla sorgenti vive di cristiano entusiasmo, letizia non galvanizzata dall'atmosfera del Convegno, ma che è bensì tesoro dell'anima e che esplode più e meglio in questo giorno in cui è dato di vivere assieme ore di fraternità .

Questa è la « vernice » gioiosa che illumina questa giornata di un azzurro limpido e sereno.

La Messa al Santuario

Folla di terziari sulla piazza; sembra di essere saliti nella città dello spirito, ove ogni anima è chiamata irresistibilmente a contemplare e pregare la Madonna sfolgorante di luce nell'ombra mistica del tempo.

La folla si accosta alla soglia del Santuario della Santa Casa; dentro, ogni rumore si appiana e si spegne nella calma serenità della austera casa di Dio.

Celebra il Divino Sacrificio Sua Eccellenza Mons. Mantini, che al Vangelo rivolge la sua paterna e calda parola ai pellegrini terziari.

Alla Comunione tutta la massa si stringe attorno all'altare per ricevere il Pane della vita, per attingere alla luce della eterna giovinezza spirituale.

C'è nel tempio un'armonia arcana, fra le linee salienti dell'edificio, le vetrate luminose e la massa dei pellegrini; un'armonia che chiude nel ritmo eterno della poesia religiosa gli uomini e le cose, gli uni e le altre tesi verso l'alto, aperti verso la luce.

La riunione

La folla si riunisce quindi nel Cinema-teatro di Loreto, gentilmente messo a disposizione dalle autorità locali.

Il teatro è gremito. Prende per primo la parola il Vescovo di Cagli e Pergola, il quale, dopo essersi compiaciuto per la larga rappresentanza dei Sodalizi, ha ricordato ai presenti i doveri del Terziario che, Servo di Maria, deve realizzare in sè tutte le virtù cristiane, tendendo sempre più alla perfezione sua personale e facendo opera di apostolato perchè queste virtù si radichino anche nell'anima dei suoi fratelli.

Parla poi il M. Rev. P. Angelo M. Borgognoni O. S. M. correttore provinciale del Terz'Ordine della provincia religiosa della Romagna, che, dopo aver ringraziato l'Ecc.mo Vescovo che ha voluto onorare di Sua presenza il Convegno, e le Autorità per le benevolenze usate ai convenuti, riafferma la filiale devozione dei Terziari al Santo Padre e al Superiore Generale dell'Ordine dei Servi di Maria.

Le relazioni

La prima relazione sul tema: *Spirito e finalità del Terz'Ordine dei Servi di Maria* è tenuta dal M. Rev. P. Giovanni M. Rossi, O. S. M. priore della provincia religiosa di Romagna.

Il relatore, dopo aver chiaramente illustrato lo spirito e le finalità del Terz'Ordine, passa ad illustrarne le origini ed i fasti.

Lo spirito del Terz'Ordine, è quello dell'Ordine dei Servi di Maria e si fonde nella santità dei suoi fondatori; che, nel Monte Senario, hanno dato esempio di fervore e di austerità di vita senza pari del Terz'Ordine. Ma lo spirito è il mezzo per raggiungere il fine, che è la perfezione dei suoi membri.

Non basta: oltre che un fine formativo, il Terz'Ordine ne ha un'altro eminentemente pratico: quello dell'apostolato. Fin dalla sua fondazione ha abbracciato tutte le forme di apostolato, dalla cooperazione al Sacerdote alla partecipazione ad ogni opera di bene, in tutti i campi e con tutti i mezzi.

Conclude ponendo alcune proposte pratiche, che agitano una vivace discussione.

Al M. R. P. Rossi segue la sig.ra Ida Mazzanti Santini, che parla sul tema: *Il Terz'Ordine e l'apostolato della stampa cattolica*.

Dopo aver accennato all'importanza della stampa nella vita moderna, la relatrice afferma che non ci si può disinteressare di questo apportato della vita moderna, che è, come ha detto il S. Padre, *La radio delle idee*.

"La radio delle idee,,

Dopo aver accennato alla stampa in generale, parla lungamente del nostro quotidiano cattolico, e del dovere di ogni Terzario di abbonarsi e di propagandarlo.

Insiste sopratutto sulle iniziative individuali, più rispondenti ai compiti che la stampa cattolica si prefigge, di indirizzare individualmente le coscienze alla luce della dottrina cristiana.

Dopo la discussione vengono lette le adesioni al Convegno pervenute durante la seduta e il testo dei due telegrammi di omaggio e filiale devozione al S. Padre e al Superiore Generale dell'Ordine.

Nel pomeriggio ha luogo la terza relazione, tenuta dal Prof. Dario Graffi dell'Università di Torino sul tema: *Il Terz'ordine di fronte al problema della carità nell'ora presente*.

Il prof. Graffi, dopo avere rilevato come la carità sia una delle forme di apostolato più rispondenti allo spirito del Terz'Ordine, esamina con acuta analisi i vari aspetti della carità (così necessaria fra la sanie dilagante nella società) che è, in una visione superiore, spirituale oltrechè materiale, ed afferma il dovere imprescindibile dei Terziari di praticarla nelle sue più varie forme, per fare sì che si realizzi nella società quell'altissima giustizia sociale che coincide con la suprema « charitas christiana ».

Il relatore conclude, illustrando alcune iniziative di carattere pratico, particolarmente aderenti allo spirito e alle finalità dell'Ordine.

Il M. R. Padre Rossi precisa, nella discussione che segue le iniziative di carattere pratico da attuarsi.

Prende pure la parola il M. Rev. Padre Artusi, direttore del Convegno e il M. Rev. Padre Borgognoni, che conchiude la riunione, facendo voto che questi convegni si rendano annuali.

La solenne Processione Eucaristica

I Terziari quindi si recano al Santuario della Santa Casa, ove ha luogo la funzione Eucaristica di chiusura.

La grande processione si snoda attraverso la grande piazza prospicente il Santuario, portando in trionfo Gesù Eucaristia, fra i canti dei fedeli.

Rientra la solenne processione nel Santuario, dopo il canto del Te Deum Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Filippo Mantini imparte ai fedeli la Trina benedizione col SS. Sacramento.

Alla chiusura di questo convegno, accanto ai risultati ricchissimi di affratellamento e di unità, dobbiamo registrare quelli delle relazioni, che hanno approfondite e illuminate le basi dei problemi morali formative e delle più urgenti questioni dell'attività dei sodalizi del Terz'Ordine.

E sono stati risultati, non di arida analisi, ma di sintesi calorosa, a cui non è mai mancato il colpo d'ala di quell'adesione spirituale che fa bruciante di lirico entusiasmo ogni più freddo schema della umana verità.

E questo è, per un convegno un bilancio in attivo.

I *Servi di Maria* non potevano chiudere in maniera più degna e solenne sul colle sacro alla Vergine questo mese *mariano*; invocando da Lei *Mater Divinae gratiae* l'aiuto necessario per la propria santificazione individuale, presupposto indispensabile perchè il mondo ritrovi il suo centro in Cristo « via veritas et vita ».

CRONACA SPORTIVA

IPPICA

In vista dell'VIII Concorso Ippico ai Giardini Margherita

In una fresca cornice di bellezza, mentre la primavera sembra essere giunta nel suo più maturo divenire, i giardini bolognesi che serbano la poesia allettante dei parchi ombrosi, adatti per la calura che ci reca l'incipiente estate, si apprestano ad accogliere, il 9 giugno, l'VIII Concorso Ippico Nazionale.

Nella verde distesa del campo ostacoli il fior fiore dei cavalieri d'Italia è pronto a cimentarsi sugli ardui ed intricati percorsi.

Seguiremo la manifestazione perchè sappiamo che a Bologna molti sono gli appassionati dell'ippica da sella e ci ripromettiamo illustrare e rendere maggiormente noto il programma delle riunioni alle quali è stata assicurata la cura solerte e meticolosa dei dirigenti perchè l'esito del Raduno elegante sia degno dell'Alta Patrona, S. A. R. la contessa Calvi di Bergolo, l'Augusta Amazzone, in onore della Quale l'assidua attenzione del Comitato è garanzia di eclettismo gagliardo e signorile.

I nostri meravigliosi giardini, nella cornice fresca del suo verde, offriranno una riposante oasi all'afa che sta per arrivare e si abbelliscono in ogni aspetto perchè stanno decorandosi di larghi drappi e di lunghi festoni tricolori, mentre attorno al verde anello del campo ostacoli si elevano tribune aggraziate per le Autorità e comode pel pubblico che è desideroso di accorrere ove son richiesti al cimento, dedizione di cuore e prontezza di muscoli.

Tradizione che rivive

Equitazione vuol dire cavalleria, intesa nel senso più lato della parola e se pensiamo ai tempi aurei dei Caprilli e dei Bolla e dei tanti Cavalieri che onorarono i campi dell'ippica internazionale, giustifichiamo come gli amatori ed il pubblico in genere, amino questi ritorni ad un antico che è ancora vicino.

La macchina, rombante, alata, ha dato tutto di sè ma l'uomo spesso ripensa all'eleganza naturale del nobile quadrupede e sa che alla sua classe deve essere accoppiata la selezione del cavaliere che lo guida perchè possa realizzarsi il postulato del cavaliere italiano: gettare il cuore oltre l'ostacolo per giungere a raccoglierlo. Non avremo la visione dei cavalieri dell'ottocento ma il ricordo di quel passato rivivrà fascisticamente nei baldi ufficiali del nostro Esercito nelle giovani Camicie Nere che l'ippica prediligono, avendo per alto esempio il Duce.

Come in tutti i tempi, prevediamo che il sesso gentile farà sfoggio di buona eleganza e di sobria moda ed il quadro sarà così perfetto perchè ai cavalieri italiani faranno corona anche gli elementi della Società Bolognese d'Equitazione che annovera promettenti giovani delle organizzazioni premilitari.

F. Boccalari

MOTOCICLISMO

La seconda prova di campionato ai Giardini Margherita

Dopo la Milano-Roma-Taranto per la VII Coppa Mussolini, valevole quale prima prova del campionato italiano, il motociclismo conoscerà un'altra giornata di gala in occasione del III circuito di Bologna che si svolgerà domenica 5 giugno.

Anche quest'anno, l' Associazione Motociclistica Bologna, che ha organizzato lo scorso settembre l' ultima prova di campionato italiano dando una chiara dimostrazione della sua competenza e maturità organizzativa, si è accinta da tempo a preparare la nuova manifestazione che dovrà risultare un modello del genere.

La gara, che è valida quale seconda prova del Campionato Italiano di Marca e di conduttori di prima categoria, è dotata di L. 25.000 di premi in danaro, e si svolgerà sulle belle strade asfaltate dei Giardini Margherita e dei viali di circonvallazione sud.

Il circuito misura Km. 3,800 e dovrà essere ripetuto 66 volte per ogni classe di macchina (250, 350, 500 cmc.) per un totale di Km. 250,800. Frattanto giungono alle sedi dell'A. M. Bologna e della Reale Federazione Motociclistica Italiana in Roma le prime adesioni.

La marca più sollecita ad iscriversi è stata l'anziana e gloriosa Guzzi la quale ha dato comunicazione che parteciperà ufficialmente alla II prova del Campionato nazionale iscrivendo tre macchine di 2150 cmc.

Per ora la casa di Mandello ha fatto sapere che parteciperà alla prova con tali tre macchine, niente però vieta di pensare che anche l'altra categoria veda in gara macchine in rappresentanza della bicilindrica ligure-lombarda.

Come si vede l'elenco delle iscrizioni si apre con una adesione significativa che dovrà essere lieto preludio di quelle che numerose seguiranno nei prossimi giorni.

CICLISMO

L'ordine delle tappe del Giro di Francia

L'« Auto » pubblica il percorso del prossimo Giro di Francia, che comprenderà le ventuna seguenti tappe, intercalate dalle giornate di riposo come segue:

5 luglio: Parigi Caen Km. 238.
6 luglio: Caen-Saint Brieuc, Km. 235.
7 luglio: Saint Brieuc-Nantes, km. 239.
8 luglio: Nantes-Royan, .km. 220.
9 luglio: Riposo a Royan.
10 luglio: Royan-Bordeaux km. 205.
11 luglio: Bordeaux-Bayonne, km. 223.
13 luglio: Riposo a Pau.
13 luglio. Riposo a Pau.
14 luglio: Pau-Luchon, km. 194.
15 luglio: Riposo a Luchon.
16 luglio: Luchon-Perpignano, km. 259.
17 luglio: Perpignano-Montpellier, km. 168.
18 luglio: Montpellier-Marsigflia, chilometri 163.
19 luglio: Marsiglia-Cannes, km. 202.
20 luglio: Riposo a Cannes.
21 luglio: Cannes-Digne, km. 283.
22 luglio: Digne-Briaçon, km. 220.
23 luglio: Briançon-Aix le Bains, chilometri 311.
24 luglio: Riposo ad Aix le Bains.
25 luglio: Aix les Bains-Besançon, chilometri 187.
26 luglio: Besaçon-Strasburgo, chilometri 312.
27 luglio: Strasburgo-Metz, km. 170.
28 luglio: Metz-Reims, km. 181.
29 luglio: Riposo a Reims.
30 luglio: Reims-Lilla, km. 200.
31 luglio: Lilla-Parigi km. 270.

Un "criterium,, degli assi a Padova

PADOVA, 31 sera

La Fiera di Padova in occasione del suo ventennale il 13 giugno prossimo organizzerà una grande corsa ciclistica denominata «Criterium degli assi» per la coppa del Re Imperatore». Hanno dato la loro adesione a questa importante corsa che avrà luogo in circuito chiuso, i più noti professionisti italiani unitamente ad una schiera d'indipendenti. Per il giorno 16 giugno poi, la Fiera di Padova organizzerà pure un raduno motociclistico radiocomandato di tutti i motociclisti delle Tre Venezie.

PALLACANESTRO

Panorama

Chi si ricordava più del povero campionato nazionale? Dopo due mesi di strana assenza si è ripresentato timido e vergognoso; ma domenica sera aveva ripreso tutta la sua importanza poichè, dai risultati avutisi, si crea un finale interessantissimo.

***

Avevamo pronosticato due interessanti partite a Bologna e Pavia, favorendo però la Virtus nei confronti della Lazio; abbiamo soltanto in parte indovinato poichè mentre a Pavia si è avuta realmente lotta ad oltranza, a Bologna i giocatori locali hanno vinto con grande sicurezza.

***

Strano il comportamento dei goliardi paterni; a volte sconfitti da squadrette, a volte interpreti di partite combattute ad oltranza contro i più forti squadroni. Ieri il Borletti ne è proprio uscito per il rotto della cuffia: pensate, vincere nei tempi supplementari per un solo resto di vantaggio!

In ogni modo, la classifica, per quanto riguarda i primi posti, resta immutata. A domenica, con l'incontro Borletti-Virtus, la decisione definitiva; noi vediamo la Virtus vincente passare al comando della classifica a pari punti con la rivale milanese.

***

Gran sorpresa ci ha riserbato la Reyer che, rinfrancate le forze nei due mesi d'intervallo, ha battuto nettamente la Filotecnica a Milano; bravi i nostri lagunari!

***

Prevista la vittoria della Triestina sul G.U.F. Firenze, sebbene non fosse nei pronostici una simile messe di punti.

Il G.U.F. Padova, perdente contro il Napoli per ritiro, vede svanire ogni possibilità di rimanere in nazionale A e carpisce ai fiorentini il finale di coda.

F. S.

Il campionato nazionale

Ecco i risultati delle partite di campionato disputate domenica:

G.U.F. Pavia 46 Dop. Borletti 48; G. P. Napoli 2 G.U.F. Padova 0 (per ritiro); FiFlotecnica 23 Reyer 34; Triestina 73 G.U.F. Firenze 16; Virtus B. S. 58 Lazio-Roma 37.

La squadra prima segnata è l'ospitante.

Gil Bologna b. Gil Firenze 18-16

Tempo buono. Molto vento che ostacolava il tiro in canestro.

Attacco a forte andatura dei fiorentini per cercare di ricuperare il punteggio subito a Bologna. Difesa accorta dei Bolognesi, con gioco calmo senza preoccupazioni. Boari presente, non ha giocato per precauzioni, persistendo la distorsione alla caviglia Con questa partita, la squadra della Gil Giovani Fascisti di Bologna entra nelle prime otto squadre che disputeranno il torneo finale.

AUTOMOBILISMO

Il G. P. di Indianopolis vinto da Floyd Roberts

La grande corsa automobilistica per il Gran Premio di Indianopolis su percorso di 500 miglia ha avuto il seguente esito.

1.o assoluto è risultato Floyd Roberts su Burd Piston Ring 4 cilindri alla velocità di 117 miglia all'ora, il quale ha battuto il nuovo primato della pista; 2.o Wilbru Shaw su Shaw speciale 4 cilindri; 3.o Jmmy Snyder: 4.o Rush Snowber. Il corridore americano Rew Mays il quale pilotava una «Alfa Romeo» 8 cilindri, dopo aver assunto e mantenuto il comando della gara per 250 miglia è stato costretto a ritirarsi per avaria all'accensione.

Il « via » ai corridori è stato dato da Nuvolari festeggiatissimo dai corridori e da tutti gli spettatori.

ATLETICA

Campionato nazionale

Seconda giornata

Nei giorni di giovedì e domenica è terminato il primo turno degli incontri fra società con l'espletamento delle otto rimanenti prove del programma. Si è avuta piena riconferma sul valore dei nostri migliori; Beccali infatti ha corso i 1500 in 3'52'' 8 decimi, Laroni i 400 in 49'' e 4 decimi (e meno di 50'' hanno impiegato Gori e Ferrario), ed infine Oberweger ha nuovamente fatto rifulgere le sue grandi qualità di atleta completo segnando un 15'' netto nei 110 ostacoli; ottime le misure ottenute a Bologna dal fiorentino Profeti che ha lanciato il martello a m. 46,23 ed il peso a m. 13,95 (fuori gara); grandi possibilità ha jalesato Marzari che dopo aver superato l'1,85 nel salto in alto, ha sfiorato l'asticella sbagliando per un soffio l'1,91.

L'Oberdan-Pro Patria, che si è messa decisamente in testa alla classifica con tutte le intenzioni di rimanervi, ha ieri battuto il primato italiano della staffetta 4X100 segnando l'ottimo tempo di 42'' e decimo.

Ecco la classifica per società:

1.o Oberdan Pro Patria di Milano p. 11761; 2.o G.U.F. Giglio Rosso di Firenze p. 11216; 3.o Pol. Giordana di Genova p. 10341; 4.o G. S. Baracca di Milano p. 10038; 5.o Virtus B. S. di Bologna p. 9731; 6.o S. G. Giovinezza di Trieste p. 9559. Seguono altre 17 società.

103 treni popolari e 155 mila viaggiatori a Genova per la visita alla Squadra

ROMA, 31 sera

I treni popolari, diretti a Genova per consentire la visita alla squadra navale, sono stati 103 ed hanno portato 110 mila gitanti, mentre altri 44 mila hanno approfittato dei treni ordinari e supplementari. Le Ferrovie hanno trasportato a Genova, durante 14 giorni, centocinquantacinquemila centoventi viaggiatori. Non meno di 200 mila persone sono giunte a Genova con torpedoni, automobili e biciclette. Tutto si è svolto nel massimo ordine.

Nel campo economico

Del salario

Una sintesi del problema salariale, è presentata da un opuscolo del prof. Ferri dell'Università di Pavia, che enuncia alcune proposte sul salario corporativo; proposte che hanno agitato utili e interessanti discussioni.

Attualmente, non essendo il rischio, in regime corporativo, assurto completamente dalla funzione imprenditrice, è venuta meno l'antitesi fra profitto e salario, per cui, trovandosi capitale e lavoro sullo stesso piano di fronte al processo produttivo, si va attuando il principio di eguaglianza delle categorie.

Anzichè di « salario » l'autore propone si parli di « rimunerazione », concetto più aderente alla concezione corporativa; si differenzierebbero così, le caratteriste del complesso concettuale classico e del complesso concettuale moderno.

Dalla posizione che il lavoratore viene ad assumere nell'impresa e nell'economia nazionale in genere, ne consegue che la rimunerazione dell'operaio non possa attuarsi, che fissando a favore di esso, una percentuale sul prezzo dei prodotti, diversa secondo i tipi di industria. I costi, e quindi i prezzi interni dell'azienda, sarebbero quindi calcolati preventivamente, netti della mano d'opera. Gli organi sindacali, a mezzo di contratti collettivi, avrebbero il compito di determinare tale percentuale, e stabilire un minimo di compenso, inferiore ai salari attuali, che l' imprenditore dovrebbe anticipare al lavoratore indipendentemente dall'esito della produzione.

L'imprenditore, a ciclo economico ultimato, liquiderebbe la rimunerazione ai lavoratori, seguendo, nella distribuzione, criteri fissati dal Sindacato in base alla produttività proporzionale dei singoli e ad organici prestabiliti.

Nella sua analisi l'Autore prevede anche il caso di prodotti a lungo ciclo produttivo, e suggerisce adeguati adattamenti del sistema.

Ponendo poi su un piano più vasto, le indagini dei vari aspetti della sua proposta, precisa che il nuovo sistema non è da considerarsi, almeno attualmente, di applicazione generale e assoluta.

La proposta Ferri rappresenta un originale contributo al problema salariale, ma non dà grande affidamento, data la difficoltà di una valutazione obbiettiva degli elementi che contempla.

Per la valorizzazione dell'A. O. I.

Si sta impostando e disciplinando, specie in questi ultimi tempi, la complessa e febbrile attività di valorizzazione dei territori dell'A. O. I.. Dai primi passi, necessariamente inorganici, si passa ora alla fase di organizzazione di ogni ramo della produzione e del commercio.

In un articolo dettato per la rivista « Commercio Imperiale », il Sen. Giuseppe Volpi delinea, nella loro essenza, i compiti che, nelle più varie forme, si pongono all'economia nazionale per la valorizzazione della nostra Colonia e cioè:

a) rifornimenti all'industria metropolitana di materie prime.

b) creazione sul territorio dell'Impero di una attrezzatura economica produttiva che assicuri soddisfacenti condizioni di vita alla popolazione — indigena e metropolitana — stanziata nei territori stessi

c) creazione di un mercato di sbocco per i prodotti metropolitani;

d) collocamento dei prodotti imperiali sui mercati esteri.

L'articolo rileva inoltre, come il mettere in valore un così immenso territorio, privo di una qualsiasi base embrionale di organizzazione economica rappresenti uno sforzo imman cehe non può esaurirsi in breve tempo, ma richiede un'opera lunga e faticosa.

Il primo compito è pertanto quello del rifornimento di materie prime e dello sviluppo interno del commercio indigeno in collegamento ed interdipendenza con quello della madre patria. Si sta infatti già attuando, con buoni risultati, la valorizzazione e il potenziamento delle produzioni già esistenti, che rappresentano la pedana di lancio, per il totalitario sviluppo di tutti i fattori economici.

mag.

Corriere commerciale

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura 30 mag.	BOLOGNA Chiusura 31 mag.	MILANO Chiusura 30 mag.	MILANO Chiusura 31 mag.
TIT. DI STATO					
R. I. 5% c.	100,—	93,95	93,92	93.95	94,05
id. 5% f.m	100,—	94,25	94.17	94,25	94,30
Redim. 5%c.	—,—	93,67	93.67	93,75	93,85
Red. 5%f.m.	—,—	93,95	93,90	93.97	94,—
Rend. 3½%	100,—	74,50	74,50	74,55	74,45
Red. 3½% fine mese	100,—	70,45	70,45	70,50	70,50
B.T. 1940 5%	100,—	101,40	101.—	101,50	101,50
B.T. 1941 5%	100,—	102,20	102,—	102,41	102,45
B.T. 1943 4%	100,—	91,55	91,—	91,57	91,55
B.T. 1944 5%	1000,—	98,45	98,—	98,47	98,50
P. Ven. 3½%	100,—	88,50	88,50	88,45	88,45
OBBLIGAZIONI					
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	472,50	472,50
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	458,—	458,—
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	464,—	464,—
Cogne:					
1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	513,—	513,—
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	505,—	506,—
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	565,—	565,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	504,50	504,50
Un. Mil. 4%	100,—	—,—	—,—	81,—	81,—
Edison 1931 6%	500,—	—,—	—,—	504,75	507,—
id. 4% ord.	500,—	410,25	410,50	412,—	412,—
id. 4% conv.	500,—	428,50	428,25	429,50	428,50
F.Ven. 4% o.	500,—	422,—	422,—	422,50	421,70
F.Ven. 4% c.	500,—	432,—	431,—	432,—	430,50
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	434,50	434,50
id. 4% conv.	500,—	—,—	—,—	441,—	440,50
C. F. M. Paschi 4% ord.	500,—	—,—	—,—	419,—	419,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	426,75	425,—
C. Fondiar Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	411.—	411,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	420,—	419,75
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	494,—	494,—
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	494,50	493,50
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	504,50	505,50
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	502,50	502,50
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	502,—	502,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	499,50	500,50
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	492,50	492,50
AZIONI					
Ass. Gen.	1000,—	3860,—	3875,—	3850,—	3850,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	482,—	482,—
Meridion.	500,—	797,—	792,—	799,—	794,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	51,50	51,—
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	2770,—	2725,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	496,—	483,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	3175,—	3175,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	78,—	76,50
Snia Viscosa	230,—	376,—	370,—	374,50	368,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	209,—	201,—
Metall. Ital.	100,—	—,—	—,—	284,—	279,—
Montecatini	100,—	141,—	139,—	140,50	139,—
Fiat	200,—	410,—	406,—	409,—	403,—
Edison o.	200,—	—,—	—,—	326,—	323,—
id. post.	—,—	—,—	—,—	271,—	271,—
Adr. Elettr.	100,—	215,—	213,—	215,—	213,—
Vizzola	400,—	—,—	—,—	418,—	412,—
Terni	200,—	218,—	215,—	214,—	212,—
Distillerie	100,—	—,—	—,—	181.—	176,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	480,—	468,—
Emil.Es.El.	—,—	518,—	515,—	518,—	508,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	578,—	578,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	84,50	84,—
Beni Stabili	150,—	—,—	—,—	202,—	199,—
M.te Amiata	—,—	670,—	670,—	675,—	660,—

CAMBI	30 mag.	31 mag.		30 mag.	31 mag.
Parigi	52,65	52,75	Berlino	763.36	763,36
Londra	94,—	94,12	Bruxelles	321,—	321,—
New York	19,—	19,—	Praga	65,96	65,99
Zurigo	433,—	433,50	Amst.dam	1048	1050

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 31. — Buoni Novennali 1940 101,45 — Buoni Novennali 1641 102,50 — Buoni Novennali 1443 91.60 — Buoni Novennali 1944 98,50 — Rendita 3½ % fine mese 74.60 — Idem contanti 74,40 — Rendita 5% contanti 94 — Idem f. m. 94,20 — Prestito Redimibile 3½% 1934 f. m. 70,40 — Idem contanti 70,20 — Prestito Redim. 5% cont. 93,65 — Idem f. m. 93,95 — Venezie 88,50 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 429 — La Centrale 903 — Meridionali 798 — Incendio al Portatore 530 — Incendio Nominative 517 — Immobiliari 532 — Anic 93½ — Snia-Viscosa 368½ — Magona d'Italia 1295 — ILVA 200 — F.I.A.T. 404 — Veraci 340 — Pignone 107 — Meccaniche 44 — Montecatini 139½ — Amiata 662 — Siele 353 — Valdarno 182 — TETI 642 — Adriatica 213 — Terni 214 — Biondi 72½ — Zuccheri 82 — Birra 8 — Boracifera di Larderello 270

Le cedole di scadenza del Prestito tedesco 5 ½ per cento 1930

ROMA, 31 sera

In dipendenza di accordi intervenuti tra il Governo italiano e quello germanico, la Banca d'Italia acquista le cedole di scadenza 1938 del Prestito internazionale del Governo tedesco 5 1/2 per cento 1930 (Coung); l'acquisto delle cedole sudette viene effettuato alla condizione e sotto l'osservanza delle norme e formalità tutte stabilite per l'acquisto di quelle riguardanti le 4 precedenti scadenze.

Pertanto anche le cedole 1.o gennaio 1938 verranno pagate in ragione del 2% del capitale nominale dei Titoli, anzichè nella misura di 2.75%.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 23, min. 13.
BOLOGNA — Massima 25, min. 17.
TORINO — Massima 22, min. 11.
MILANO — Massima 24, min. 13.
GENOVA — Massima 20, min. 15.
FIRENZE — Massima 22, min. 13.
ANCONA — Massima 21, min. 15.
FOGGIA — Massima 27, min. 11.
NAPOLI — Massima 21, min. 14.
CAGLIARI — Massima 28, min. 14.
PALERMO — Massima 23, min. 14.
BARI — Massima 21, min. 14.
MESSINA — Massima 21, min. 16.
TRIPOLI — Massima 20, min. 17.
BENGASI — Massima 28, min. 16.
RIMINI — Massima 23, min. 18.
RODI — Massima 23, min. 19.

La radio di oggi

PER TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

10: Trasmissione da Venezia: Radiocronaca dell'inaugurazione della XXI Biennale internazionale d'arte.
11,30-12,30: Concerto di musica varia.
12,30-13: Dischi di musica da camera.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Teatrino.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II - MILANO III

19,40: Concerto di musica varia.
21: « I Rusteghi », commedia in tre atti di Carlo Goldoni. Interpretazione della Compagnia del « Teatro di Venezia » diretta da Alberto Colantuoni.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

20,30: Orchestra d'archi.
21: Trasmissione dal Teatro Massimo di Palermo: « Mosè », opera biblica in 4 atti. Musica di Gioacchino Rossini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Giuseppe Baroni. Maestro del coro: Oscar Leone.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Nel repertorio fonografico.
20,30: Concerto di musiche teatrali diretto dal M.o Fernando Previtali.
22 (circa): Musica da concerto.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

22,5: Concerto di « Ouvertures » celebri.

Nei giardini dell'Ambasciata d'Italia a Istambul si è svolta la leva fascista.

Dopo lunga malattia, è deceduto nella sua abitazione, a La Coruna, il noto tenore Miguel Fleta.

DENTRO AI PICCOLI CHICCHI

della messe bionda c'è tutta la felicità di una casa. Ma se il vento porta le nubi nere e la **GRANDINE** cade, a una a una le belle spighe si piegheranno e il chicco si disperderà in terra. L'agricoltore accorto sa che il denaro sonante, nel quale si convertirebbe il grano, se non andasse disperso, lo darà la **Società Cattolica di Assicurazione di Verona** con ogni prontezza.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

LAVANDERIA VAPORE come nuova occasione per Collegi, Convitti - Vende - CORTICELLI SANFELICE 100 - BOLOGNA.

LIBRO DEI TRIBUTI (Tributi comunali, provinciali, governativi, sindacali, consigliari, bollo, scambio, registro). Aggiornato. Compendioso. Pratico. Lire 9. Scuola Segretari Comunali « Pantò » - Bologna.

Abbonatevi a
L'Avvenire d'Italia

MERCOLEDÌ 1 GIUGNO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ANNO XLIII - NUMERO 125

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Vasta eco in Francia
del discorso del Card. Pacelli

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 31 sera

(B. F.) — *Il discorso pronunciato dal Cardinal Pacelli, Legato del Papa, al Congresso Eucaristico di Budapest, ha avuto larghissima eco in Francia e i giornali, che dedicano il più largo spazio a questa grande manifestazione religiosa, lo hanno commentato in articoli editoriali rilevandone la immensa portata spirituale.*

Viene specialmente sottolineata, insieme alla deplorazione delle dottrine paganeggianti, la nuova solenne condanna del bolscevismo ateo, nemico della società cristiana e della civiltà.

In generale si osserva che, in un momento di grande inquietudine e di turbamento per l'umanità, il rappresentante del Papa ha detto le parole più necessarie e più efficaci per indicare ai popoli disorientati la via della salvezza e della pace.

Qualche nota stonata

Tutti i giornali parigini — eccettuati naturalmente quelli comunisti, ma compresi taluni organi radicali e perfino anticlericali nei quali non eravamo certo abituati a trovare simili riconoscimenti — rendono omaggio alla grande missione spirituale della Santa Sede e alla nobiltà con cui essa l'assolve per il maggior bene dei popoli cristiani e dell'intera umanità. Nel campo del Fronte popolare non mancano i soliti tentativi di deformazione e di falsa interpretazione ad uso politico. Tipico è, a tale proposito, un editoriale della radicale estremista Oeuvre *dalla quale stralciamo soltanto la significativa ammissione (si tratta di un giornale che si proclama spesso e volentieri «miscredente e anticlericale») che «il Vaticano rappresenta attualmente una speranza per coloro che aspirano alla pace».*

"Una grande luce sorge nelle tenebre„

Messe da parte queste eccezioni, i commenti dedicati dalla stampa francese al discorso del Cardinal Pacelli hanno tutti un carattere molto elevato e obbiettivo.

«Nel presente scompiglio del mondo — scrive il Journal des Débats *nel suo articolo di fondo — la Santa Sede non rappresenta soltanto la massima autorità dei credenti: essa è la più grande potenza spirituale che esista quaggiù e ha il coraggio di intervenire, per il bene degli uomini, nei conflitti che li dilaniano. Quando i partiti si urtano, quando le filosofie politiche si oppongono con violenza, quando le Nazioni disorientate esitano sulla via da seguire, Roma parla. E subito una luce sorge nelle tenebre».*

La condanna del bolscevismo

Ricordate le solenni condanne pronunciate dal Papa contro il bolscevismo, il giornale prosegue: «A sua volta il Cardinal Pacelli, Legato del Pontefice, ha solennemente condannato il comunismo ateo. In termini nobilissimi e commoventi, ha ricordato i passati tentativi fatti contro il Cristianesimo dai suoi superbi nemici, oggi ridotti in cenere. I tardivi successori di queste apostasie e di questi movimenti anti-religiosi faranno, purtroppo, del male; ma soccomberanno a loro volta... Il bolscevismo rappresenta un'impresa di distruzione come non ve ne erano più state da alcuni secoli. L'universo vive della civiltà cristiana ed è contro la civiltà cristiana che il bolscevismo lotta. I discepoli di Lenin si vantano di essere i primi rivoluzionari che hanno dichiarato guerra non solo ai preti, al culto, alle diverse forme della religione, ma a Dio medesimo. La Chiesa ha compreso soprattutto, dopo la terribile avventura spagnuola, che la pace delle anime, l'avvenire della carità, la salvezza degli uomini erano minacciati dall'impresa bolscevica. Contro questa esplosione di odio, il Cardinale fa appello alle forze spirituali, che salveranno le Nazioni. Noi siamo sicuri che il discorso sarà meditato attentamente in Francia e accolto con riconoscenza e rispetto. Vogliamo sperare che i nostri uomini politici lo leggeranno e comprenderanno le grandi e generose preoccupazioni della Chiesa».

L'Intransigeant *ammira l'«impressionante eloquenza» del discorso del Cardinal Pacelli, paragonandolo a un'allocuzione di Bossuet. «Che cosa ha detto in sostanza — scrive questo giornale — il Legato del Papa? Che bisogna far cessare la diffidenza che regna tra uomo e uomo, tra classe e classe, tra Nazione e Nazione, tra popolo e popolo; diffidenza che condurrebbe il mondo alla catastrofe... Che cosa si deve fare? Ritornare alla fraternità predicata dal Vangelo».*

Il Figaro *scrive: «A Budapest, col discorso del Cardinal Pacelli, il Cattolicismo si erige in tutta la sua altezza morale e dottrinale».*

L'Epoque *esprime la speranza che la voce del Sommo Pontefice sia intesa da tutti i popoli.*

Inquietudini parigine

La svalutazione del franco — Indignazione contro gli speculatori — Illusioni sull'«asse» che cadono... — Le realizzazioni italiane nei commenti francesi

PARIGI, 31 sera

Come è noto, l'ultima svalutazione del franco è stata preceduta da una scandalosa speculazione che ha arricchito su vasta scala un gran numero di persone che erano addentro nei segreti del Gabinetto. Il Comitato di salute economica, interprete dell'indignazione nazionale, aveva energicamente protestato presso il Ministro delle finanze, il quale fu costretto a promettere una rapida inchiesta. Ma sono già passate varie settimane e nulla è stato fatto. Il Comitato di salute economica invita ora in termini categorici il Ministro guardasigilli a far conoscere i risultati dell'inchiesta che il Ministro delle finanze si era impegnato di fronte al Paese di fare eseguire.

L'accordo commerciale testè concluso tra l'Italia e la Germania continua a suscitare vivo interesse nella stampa francese. Fra i vari articoli dedicati all'avvenimento vi è quello del *Petit Journal*, il quale rileva come, in conseguenza di questo nuovo accordo, l'asse Roma-Berlino sia più solido che mai e come i vantaggi che l'Italia ha ottenuto con l'accordo sono notevolissimi.

In un articolo sulle realizzazioni fasciste in Etiopia, il *Paris Midi* mette in rilievo, sotto un grande titolo, come dal principio della conquista gli italiani abbiano costruito duemila chilometri di grandi arterie e scrive che si tratta di un'opera ciclopica degna delle antiche tradizioni romane. Il giornale sottolinea pure che la strada che collega Massaua all'Asmara richiama per analogia degli sforzi colossali che essa ha richiesto all'uomo, quelle mirabili opere d'arte che sono le grandi strade alpine e dolomitiche.

Consiglio dei Ministri

PARIGI, 31 sera

Si è riaperto alle ore 15 il Parlamento. Anche il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane. Lion Bonnet ha fatto dichiarazioni sulla politica estera.

Nei prossimi giorni il sig. Bonnet tratterà il problema cecoslovacco e quello spagnolo, in relazione anche alla seduta odierna del Sottocomitato del non intervento.

Il sig. Strang non ha avuto alcun contatto col Quai d'Orsay, come ha precisato l'Ambasciatore d'Inghilterra. Egli è partito oggi per Londra, dopo essersi trattenuto solo coll'Ambasciatore britannico.

La stampa francese si dimostra dominata stamani da due cure: stabilire che il partito dei sudeti ha riportato un successo elettorale, ma non un trionfo; decantare le disposizioni concilianti di Praga.

LA QUESTIONE DEL SANGIACCATO

Accanito malumore in Turchia
contro la Francia

ISTANBUL, 31 sera

Il giornale *Son Post* pubblica una lettera da Damasco, in cui si afferma la carenza del Governo Siriaco, che si preparerebbe alle dimissioni. La lettera riferisce inoltre che il Governatore, Gemil Bey, ha disertato l'ufficio da oltre un mese. I giornali della Siria distribuiscono, gratis, biglietti ferroviari e samme fornite dai Francesi, perchè chiunque possieda qualsiasi proprietà nel Sangiaccato vada ad inscriversi in quelle liste elettorali. I giornali di Beyruth annunziano l'arrivo di 14 navi francesi per festeggiare la vittoria antiturca nel plebiscito nel Sangiaccato.. I giornali turchi reclamano, unanimamente, decisioni energiche del Governo di Ankara.

«Tutto mostra — scrive il *Son Post* — che abbiamo nella Francia un nemico per cui i mezzi diplomatici sono insufficienti. Occorre un'operazione chirurgica «.

Le previdenze inglesi
in caso di guerra?
Verso la coscrizione obbligatoria?

LONDRA, 31 sera

Alla Camera dei Comuni il Ministro coordinatore degli armamenti ha dichiarato che, in caso di guerra, verrebbe costituita una speciale competente autorità la quale avrebbe i poteri di assegnare a ciascun cittadino le mansioni adatte alle sue attitudini e alle sue possibilità. Questa dichiarazione è stata interpretata da vari deputati come il preannuncio che in caso di guerra verrà istituita in Gran Bretagna la coscrizione obbligatoria.

Sir Maurice Hankey si è dimesso dalla carica di segretario del Consiglio dei Ministri ed è stato nominato membro del Consiglio direttivo della Compagnia del Canale di Suez al posto di sir John Davies morto di recente.

Roosevelt pensa a limitare
gli armamenti nel Pacifico

PARIGI, 31 sera

Nei circoli diplomatici parigini non si presta alcun credito alle voci secondo le quali, nei suoi recenti colloqui con Daladier e Bonnet, l'Ambasciatore americano a Parigi, Bullit, avrebbe sottoposto una proposta di Roosevelt, intesa a riunire una nuova conferenza internazionale per la limitazione degli armamenti navali. Per contro si precisa che il Presidente Americano avrebbe intenzione di proporre negoziati tra gli Stati Uniti il Giappone ed alcuni Dominii britannici per la limitazione degli armamenti nel Pacifico. Ogni tentativo di includere le Potenze europee in una conferenza navale sarebbe destinata, *a priori*, nelle condizioni attuali, ad un sicuro insuccesso. (*Stef.*)

Corsi di lingua italiana
per operai polacchi

VARSAVIA, 31 sera

Per iniziativa di una grande Società Industriale di Lodz nella quale è largamente interessato il capitale italiano, e del Regio addetto commerciale d'Italia a Varsavia, sono stati istituiti a Lodz, presso gli stabilimenti tessili «Poznanski», corsi di lingua italiana per operai polacchi.

Nella Palestina insanguinata

I riflessi del terrorismo
nelle relazioni franco-inglesi
Il progetto di una Federazione araba con la Palestina e la Transgiordania

PARIGI, 31 sera

Nei circoli diplomatici parigini si avverte, da qualche tempo, un certo disagio che il cronico terrorismo in Palestina, contro gli inglesi, va provocando nelle relazioni franco-britanniche.

Come è noto da vari mesi il Gran Mufti di Gerusalemme si è rifugiato nel Libano, cioè in territorio francese da dove, nonostante l'impegno di astenersi da qualsiasi attività politica, condurrebbe una propaganda sotterranea ed alquanto efficace contro i dominatori del suo Paese: cioè gli inglesi.

Il Gran Mufti è stato accusato a più riprese nei giornali francesi di tenere contatti coi Capi terroristi arabi.

L'odierna recrudescenza dell'agitazione in Palestina fa rimettere in circolazione le voci di pressione britannica a Parigi, perchè la Francia metta fine, una buona volta, alla attività sospetta del Gran Mufti suo ospite.

Si precisa, anche, che l'Ambasciatore inglese avrebbe presentato al Quai d'Osay un voluminoso memoriale sulla azione nefasta del Gran Mufti, ai danni dell'Inghilterra e che la Francia, messa alle strette avrebbe invitato il suo ospite ad abbreviare il suo soggiorno nel Libano.

E' opinione diffusa che l'atteggiamento della Francia nei riguardi della Palestina riesce alquanto incomprensibile e sospetta al Foreign Office. Si vocifera, fra l'altro, che la Francia sarebbe stata invitata ad unire i destini della Siria con quelli di una progettata grande Federazione Araba nella quale sarebbero comprese la Palestina e la Transgiordania.

Sembrerebbe, insomma, che la collaborazione della democrazia franco-britannica presenti in quel delicato settore del vicino Oriente una seria incrinatura.

L'imbarco del Sovrano
sul "Savoia„ a Tobruk

TOBRUCK, 31 sera

Le accoglienze che Derna ha tributato al Sovrano non sono state meno entusiastiche di quelle tributate all'Augusto visitatore, dalle altre città libiche.

Nell'ultima giornata del suo soggiorno in Libia, S. M. il Re Imperatore si è spinto in volo fino al confine egiziano.

Tutta la popolazione di Derna, ammassatasi lungo il percorso del corteo reale, ha voluto porgere al Sovrano il suo entusiastico e devoto saluto. Fra i rumori assordanti delle musiche indigene, la lunga teoria di automobili del corteo reale ha imboccato la litoranea, raggiungendo il campo di aviazione. S. E. il Re Imperatore, il Governatore della Libia, il Sottosegretario di Stato alla Guerra e altre autorità, hanno preso posto a bordo di un apparecchio, e alle 6.5 l'aeroplano ha decollato. All'inizio del volo, si è presentato agli occhi del Sovrano il bel panorama della città di Derna circondata da giardini e da oasi.

L'aereo ha puntato subito verso l'interno, scortato da due altri apparecchi, ed è giunto alle 7.25 su Giarabub. La popolazione, radunatasi al centro del paese, ha salutato il passaggio in volo dell'Augusto Sovrano, sventolando fazzoletti per manifestare il suo vivo giubilo. Dopo aver effettuato un giro su Giarabub, l'aeroplano si è diretto verso la costa e alle 8,50 ha atterrato.

Il Re Imperatore, col Maresciallo Balbo, il Sottosegretario alla Guerra e altre autorità, ha visitato la ridotta Capuzzo, e successivamente si è recato in automobile fino al cippo confinario.

Il corteo reale ha poi toccato Barzia, e l'automobile quivi giunta ha rallentato per dar modo alla popolazione di rendere omaggio al Re Imperatore.

Più oltre, lungo la strada di Barzia bassa, la folla entusiasta ha acclamato a lungo. Il Re Imperatore ha visitato poi le fortificazioni. All'arrivo nell'interno della città, il Sovrano è stato accolto da tutte le gerarchie e le rappresentanze arabe.

Sempre fatto segno a manifestazioni di entusiasmo, il Re Imperatore si è imbarcato quindi sul panfilo reale che l'attendeva. A bordo della nave ha avuto luogo la colazione.

Nel pomeriggio, l'Augusto Sovrano ha visitato le opere di fortificazione per far poi ritorno a Tobruck.

Il Re Imperatore alle 18,30 si è imbarcato sul panfilo reale Sovaia, che attendeva nello spazioso e sicuro porto di Tobruk. A bardo della nave ha avuto luogo la colazione mentre imponenti dimostrazioni avevano luogo a terra.

L'attesa a Brindisi

BRINDISI, 31 sera

Il ritorno del Re Imperatore dalla Libia è previsto per il prossimo 2 giugno, ad ora che sarà precisata.

Il Sovrano giungerà in questo porto, da dove proseguirà per Roma, a bordo della nave reale «Savoia», scortata dalle navi da guerra che l'accompagnarono a Tripoli.

Brindisi si appresta a ricevere il Sovrano con particolare entusiasmo e già sono incominciati i preparativi.

Efficace reazione
di nostri marinai alle violenze di comunisti estoni

ROMA, 31 sera

Sotto il titolo «Lavoratori italiani all'estero, pugni duri contro pugni chiusi» il *Lavoro Fascista* pubblica la fotografia della pagina del giornale di bordo del piroscafo «Felce» nella quale è così descritto l'episodio di Danzica.

Il giorno 16 aprile 1938-XVI i sottoscritti, marittimi imbarcati sul «Felce» armatore Achille Lauro, si trovavano seduti in un caffè a Danzica, prendendo una tazza di caffè. Era appena trascorsa una mezzora che da un tavolo vicino si alzavano 6 marittimi estoni e, rivolgendosi a noi, salutavano col pugno chiuso per provocarci. A quella vista i sottoscritti si sono alzati, salutando romanamente. Subito gli estoni si sono scagliati contro. Dopo una mezzora di lotta, abbiamo acconciato gli estoni, mandandone tre all'ospedale e tre leggermente feriti. I nostri tutti illesi. Avvisata dal padrone del caffè, dopo poco è sopraggiunta la polizia che, messa al corrente del fatto, ha dato ragione ai nostri, accompagnandoli sino a bordo. I marittimi sono: nostromo D'Elia Leonardo, da Procida; carpentiere Lidonni Francesco Paolo, da Palermo; allievo di coperta Mazzella Pasquale, da Procida; marinaio Nicosia Angelo, da Sela; fuochista Spinelli Michele, da Procida. Il documento, che reca il bollo del piroscafo, è firmato dal 1.o ufficiale e dal Comandante e porta la data Livorno 6 maggio 1938-XVI.

Bompiani e Ciarlantini
ricevuti dal Duce

ROMA, 31 sera

Il Duce ha ricevuto l'editore Bompiani che gli ha fatto omaggio dei due volumi dell'Enciclopedia pratica Bompiani. Il Duce ha molto gradito l'omaggio ed ha chiesto notizie sull'attività svolta dalla Casa Editrice.

Il Capo del Governo ha anche ricevuto Franco Ciarlantini che gli ha fatto omaggio del suo nuovo libro «Seconda guerra». Il Duce è stato ragguagliato dall'on. Ciarlantini intorno al recente convegno di Milano tra gli esponenti della editoria italiana e tedesca e circa la organizzazione pratica degli interscambi culturali tra l'Italia e la Germania.

Il Duce ha ricevuto, presentatogli dal Segretario del Partito, il Direttorio del GUF di Torino e la Redazione del *Lambello*. Il Segretario del GUF, dopo aver letto una breve relazione, ha consegnato al Duce un volume che illustra l'attività del GUF di Torino durante gli Anni XIV, XV e XVI. Il Duce si è compiaciuto dei risultati conseguiti.

Un messaggio a Mussolini
per la chiusura della Mostra dell'artigianato

ROMA, 31 sera

Al Duce è pervenuto da Firenze il seguente telegramma:

«Chiudendosi l'8.a Mostra del mercato nazionale dell'artigianato, svoltasi sotto il segno di quell'autarchia in cui le italianissime nostre botteghe subito si riconobbero, gli artigiani espositori porgono a voi, Duce, i sensi della profonda commossa gratitudine per il vostro alto, continuo appoggio e per il provvido contributo.

«Oltre 100 mila visitatori e ampliate prospettive di smercio caratterizzano l'attuale bilancio nettamente in vantaggio sul passato ed attestano il costante sviluppo del lavoro artigiano da voi, Duce, dichiarato prezioso ed insostituibile.

«Firenze orgogliosa di essersi confermata il primo mercato artigiano d'Italia, saluta l'E. V. con ardente disciplina fascista. Per il Comitato: Prefetto Palmieri, Podestà Veronesi Pesciolini, Federale Ricciardi, Ispettore Nazionale Artigianato Gomez ».

IN SPAGNA

Varela avanza a sud
mentre i rossi attaccano inutilmente in Catalogna

BILBAO, 31 sera

L'esercito del generale Varela, fino dalle primissime ore della mattinata, ha continuato la sua pressione nella regione montagnosa ad est di Teruel. I nazionalisti hanno preso numerose posizioni, fra cui le alture di Elana, che raggiungono quasi duemila metri di altitudine.

Le avanguardie nazionali si trovano ora a dieci chilometri dalla strada Teruel-Sagunto, il che rende la situazione criticissima per le forze rosse che operano a sud di Teruel.

Sul fronte catalano, i rossi hanno continuato i loro attacchi nel settore di Balaguer, ma sono stati sempre ricacciati con gravissime perdite.

Il loro slancio, da ieri, si è però notevolmente affievolito. I rossi hanno subito questa mattina nuove perdite gravissime, senza riuscire a conquistare neppure un palmo di terreno, anzi, in taluni punti, i bolscevichi sono stati obbligati a retrocedere dinanzi alle posizioni nazionali abbandonando nelle mani dei franchisti le loro trincee seminate di cadaveri e di materiale abbandonato.

A tentare l'arresto delle colonne nazionali del corpo di Castiglia che avevano espugnato il campo trincerato di Valverde e si apprestavano ad occupare l'abitato si è presentata in forze l'aviazione rossa che, con trentotto apparecchi del tipo «Mosca» e «Chato», ha tentato lo spezzonamento delle colonne franchiste. Intervenuta d'urgenza l'aviazione legionaria che faceva buona guardia dall'alto, un combattimento violento si accendeva poco prima di mezzogiorno fra i trentotto apparecchi marxisti e due squadriglie — quattordici caccia in tutto — legionarie. La formazione rossa fu presto disordinata e rotta dalla irruenza legionaria che combatteva con l'abituale tecnica ed audacia solcando il cielo in cento rapidi caroselli. Dopo venti minuti di combattimento nove apparecchi rossi si abbattevano in fiamme al suolo mentre altri cinque, evidentemente danneggiati, si allontanavano a fatica dal cielo della battaglia. Il resto della formazione rossa si affidava alla velocità dei propri mezzi per sottrarsi il più rapidamente possibile alla irruente contrazione. Le colonne nazionali elettrizzate dallo spettacolo della vittoria, occupavano il paese e procedevano oltre per la strada di arroccamento che conduce ad Albocacer.

Dopo la giornata
della "solidarietà italo-spagnola„
Entusiastici commenti franchisti

BURGOS, 31 sera

Il giornale *Arriba Espana*, di Pamplona dedica l'intera prima pagina del suo numero odierno alle celebrazioni romane pubblicando un'orazione in italiano inneggiante al Duce, una grande carta dell'Impero italiano ed un articolo dedicato a Roma. In una dedica speciale, il giornale dice che la Spagna risorta grazie all'opera di Franco, saluta ardentemente Roma, cervello e cuore del mondo, nel segno immortale del suo Duce, Mussolini, genio della storia nuova, principe della pace romana, eroe.

Il gen. Astray lascia l'Italia
salutato dal popolo napoletano

NAPOLI, 31 sera

E' giunto da Roma il Capo della Missione spagnola, generale Astray, accompagnato dal letterato Josè Maria Peman. Ricevuto all'arrivo dalle autorità il generale ha passato in rivista un battaglione di formazione e il picchetto d'onore, mentre la folla dei passeggeri acclamava alla Spagna nazionalista.

Il generale Astray ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Comune di Napoli e al termine sono stati scambiati brindisi tra il Podestà, il rappresentante del Prefetto e il generale. Il poeta Peman che ha letto anche alcuni commoventi e patriottici versi.

Dopo aver compiuto in automobile il giro della zona panoramica della città il generale si è diretto alla stazione marittima per prendere imbarco sul «Rex». Alla stazione marittima ha passato in rivista reparti della G.I.L. in armi, un picchetto d'onore del R. Esercito e reparti di Camicie Nere e mentre il «Rex» levava le ancore la musica del corpo d'armata ha suonato gli inni nazionali Spagnolo ed Italiano e l'Inno a Roma.

Francia, Spagna e Italia
L'invasione dei profughi rossi — Disillusi e ammalati — Le responsabilità francesi sottolineate dal «Temps»

PARIGI, 31 sera

Il *Jour* fa una patetica e tragica descrizione di quei raggruppamenti di migliaia e migliaia d'indesiderabili che infestano oggi la regione dei Pirenei orientali e che non sono altro che i rimpatriati delle famigerate brigate internazionali in Spagna. Si tratta, in gran parte, di poveri disgraziati di tutte le nazionalità; che hanno perduto tutte le illusioni nutrite sui moscoviti di Spagna e che non hanno ora che un solo desiderio, quello di rimanere in Francia e non fare più ritorno nell'inferno rosso.

In gran parte si tratta di senza patria che sono respinti dai loro Paesi e di cui la Francia non riuscirà più a liberarsi. Essi vengono ora ripartiti fra i vari centri del mezzoggiorno della Francia.

Centoquarantatrè tubercolotici incurabili sono stati ricoverati in questi ultimi giorni in sanatori.

Il *Temps* nel suo articolo di fondo, dopo d'avere affermato che a tutt'oggi si può valutare a circa un milione e 200 mila il numero totale dei caduti e degli assassinati nel corso della guerra civile spagnola, sottolinea che, oltre che per una considerazione di umanità, anche per la tranquillità del mondo bisognerebbe che da ogni parte si cessasse al più presto dall'alimentare questa terribile strage.

Il giornale ricorda che il problema del ritiro dei volontari italiani è strettamente legato alla preventiva garanzia che il Governo fascista esige circa la cessazione d'ogni rifornimento bellico, di materiale e di uomini ai rossi spagnoli ed invoca che «la lotta ingaggiata dalla *mistica* del fronte popolare con le mistiche di altri Paesi non persista più oltre».

Le solite manovre ostruzionistiche di Mosca
al Comitato di non intervento

LONDRA, 31 sera

La riunione odierna del Comitato di non intervento, quantunque venga ufficialmente presentata come destinata a trattare i lati finanziari del «piano» approvato la scorsa settimana, si prevede possa essere risolutiva. L'attitudine negativa del governo sovietico, che sembra tuttora persistere, e la previsione che quelo di Barcellona intenda seguirlo in questa linea di sabotaggio dell'iniziativa, lasciano però adito a molti dubbi circa la soluzione favorevole. Di essi si rende interprete anche l'«Yorkshire», che scrive che se la Russia si ostinasse nel suo rifiuto, le altre Potenze sarebbero probabilmente indotte a riprendere la loro libertà d'azione. La preoccupazione che la nuova situazione possa rendere vani gli sforzi sin qui tentati dall'Inghilterra, dalla Germania e dall'Italia, di circoscrivere il conflitto, è chiaramente espressa in questi circoli responsabili e riflessa stamani anche negli editoriali del «Daily Telegraph» e del «Times». In quest'ultimo è evidente l'intenzione di porre fine alle solite manovre estremiste intese a intorbidire sempre più l'atmosfera internazionale. Codeste manovre si sono ripetute anche ai Comuni da parte dei soliti laburisti filobolscevichi, ai quali Chamberlain ha controbattuto richiamando l'opposizione al senso della realtà.

IN ESTREMO ORIENTE

Le ripetute incursioni aeree
prodromi di un'offensiva nipponica nella Cina meridionale

SCIANGAI, 31 sera

Canton è stata bombardata per la quarta volta in pochi giorni. Il panico creato dalle ripetute incursioni è tale che circa mezzo milione di cinesi si è riversato a Hang-Kang con grave preoccupazione delle autorità locali per il pericolo che le epidemie di un tale agglomeramento di fuggitivi possano dar luogo. All'uopo sono state prese energiche misure profilattiche.

Le ripetute incursioni aeree dei nipponici non soltanto su Canton, ma su altri centri popolosi della Cina meridionale fanno supporre un'azione imminente per l'occupazione anche delle regioni meridionali. Ed in proposito le Autorità militari giapponesi hanno fatto comunicare alla stampa che Canton sarà nuovamente bombardata e che le Potenze straniere provvedano per mezzo dei loro rappresentanti ad avvertire i loro sudditi a mettersi al sicuro nelle rispettive concessioni.

Notizie ufficiose da Tokio parlano di 240 mila cinesi messi fuori combattimento fino al 24 maggio, di cui 10 mila morti e di enorme quantità di armi e munizioni abbandonate dalle truppe sbaragliate. Secondo la stessa fonte nel nord della Cina gli eserciti giapponesi proseguono la loro vittoriosa avanzata. Nella provincia di Anhwei le truppe imperiali hanno completamente occupato Pohsien. Un distaccamento, uscito dalla città conquistata, ha raggiunto Luyi nella provincia di Honan, sbaragliando le truppe cinesi che, dopo aver tentato una debole difesa, si sono date a fuga disordinata.

I funerali del piccolo Levine
Le ricerche della Polizia

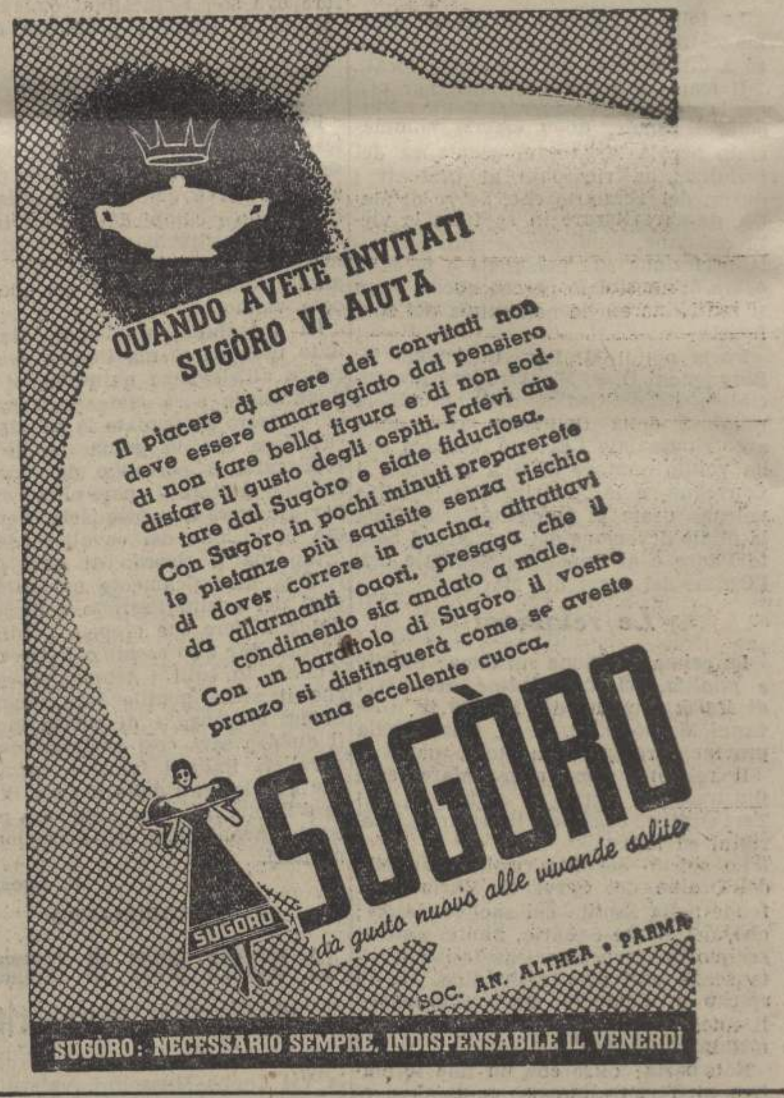
NEW YORK, 31 sera

Al rito funebre, del piccolo Levine, oltre i desolati famigliari, ha partecipato una enorme folla di popolo.

La polizia ha interrogato lungamente due individui arrestati da tempo, che avevano cercato di avere denaro dalla famiglia Levine, promettendo notizie del bambino.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima «L'Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico



Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1938

Capitale sociale e riserve . . .	L. 54.465.179.81
Depositi fiduciari	„ 283.389.142.76
Valori di proprietà	„ 109.421.538.40
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive	„ 184.996.247.21

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI